

Provincia di Bologna - Centro Demoscopico Metropolitan

con la collaborazione di

Regione Emilia-Romagna - Progetto Città Sicure

**Il problema della
sicurezza
nella percezione dei cittadini**

Rilevazione demoscopica 2004

Principali risultati

Hanno realizzato l'indagine:

Fausto Anderlini (coordinamento)

Fabio Boccafogli,

Anne Bravo,

Mariangiola Galligani

Licia Nardi,

Paola Varini,

Michele Zanoni

Indice

A. Scheda tecnica

B. Considerazioni di sintesi

C. Principali risultati

1. La preoccupazione sociale

- ✓ Problemi più preoccupanti della realtà di oggi
- ✓ Percezione della tendenza della criminalità in Italia
- ✓ Percezione della tendenza della criminalità nel comune di residenza
- ✓ Qualità della vita nel comune di residenza
- ✓ Percezione dell'intensità della criminalità del comune di residenza

2. Il contesto ambientale e la vittimizzazione

- ✓ I fatti fastidiosi della zona di residenza
- ✓ La vittimizzazione reale
- ✓ La vittimizzazione: statistiche ufficiali (ISTAT)

3. Il senso di sicurezza

- ✓ Senso di sicurezza nel camminare da solo, per strada, quando è buio
- ✓ Senso di sicurezza nel restare a casa da solo, quando è già buio

4. Le reazioni comportamentali

- ✓ Cosa fa per sentirsi più sicuro
- ✓ Frequenza dell'uscita serale
- ✓ Motivi per cui non esce mai o quasi mai la sera

5. Gli orientamenti in materia di politiche della sicurezza

- ✓ Severità delle pene
- ✓ Pene alternative al carcere
- ✓ Pena di morte

6. Il giudizio sulle forze dell'ordine

- ✓ Fiducia nelle forze dell'ordine
- ✓ Compiti delle forze dell'ordine

7. L'atteggiamento verso gli immigrati

8. Orientamento "Law and Order"

A. Scheda tecnica

Vengono qui presentati i risultati di una indagine telefonica svolta nel giugno 2004 dal MeDeC per conto della Provincia di Bologna in collaborazione con il Progetto Città Sicure della Regione Emilia Romagna.

Il sondaggio è stato svolto con il metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) sulla base di un questionario di 70 domande, messo a punto dal Progetto Città Sicure della Regione Emilia-Romagna nel suo annuale monitoraggio della percezione della sicurezza tra i cittadini della regione.

Le telefonate sono state effettuate nelle ore serali dal 15 giugno al 30 giugno 2004, da 16 intervistatori appositamente addestrati e supervisionati dai ricercatori del MeDeC, presso le strutture operative del MeDeC stesso in via Finelli 3 a Bologna.

Campionamento

Si è adottata una strategia di campionamento casuale per strati di genere e di età. La casualità è ottenuta grazie all'estrazione casuale dei numeri di telefono di utenze familiari dagli elenchi pubblici. L'universo di riferimento, per entrambe le indagini analizzate, è la popolazione con più di 17 anni. Le interviste sono state condotte per quote di zona, sesso e classe d'età così da garantire la rappresentatività dell'indagine.

Strati di analisi in cui è divisa la provincia di Bologna:

- *Bologna città*;
- *Cintura*: Anzola dell'Emilia, Bazzano, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Crespellano, Granarolo dell'Emilia, Monte San Pietro, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa;
- *Pianura*: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese;
- *Collina-montagna*: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castello di Serravalle, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato.
- *Imolese* (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano);

Il disegno campionario non ponderato si compone in particolare di 1020 casi a livello provinciale, di cui 400 casi nel comune di Bologna e 620 casi nel resto della provincia di Bologna, e di 927 casi nel restante territorio regionale, per un totale di 1947 interviste valide. Per poter confrontare le diverse aree studiate, è stato necessario adottare un sistema di pesi che tenesse conto dell'effettiva proporzione demografica delle zone stesse. In questo senso, a seguito di tale ponderazione, all'interno della provincia di Bologna i casi risultano distribuiti nella seguente proporzione: 400 a Bologna, 574 nel Resto della Provincia di Bologna: il totale provincia di Bologna ponderato è quindi di 974 casi. La base campionaria è stata ponderata secondo le variabili di quota adottate per il sondaggio (le stesse variabili di residenza, sesso e classe d'età). Questa

operazione di ponderazione non diminuisce ma anzi aumenta la precisione delle stime di livello provinciale per quanto riguarda la variabilità indotta dalla componente bolognese del campione.

La tabella seguente mostra da un lato il numero di interviste attese sulla base della quota proporzionale della popolazione di ogni zona e dall'altro lato il numero di interviste effettivamente realizzato. I pesi che sono stati utilizzati hanno ricondotto il numero di interviste effettivamente realizzate al numero di interviste attese.

Tab. I. Distribuzione delle interviste della Provincia. Anno 2004

	Popolazione maggiorenne residente al 31.12.2003	Percentuale	Interviste attese	Interviste realizzate
Bologna	330.007	40,8	400	400
Cintura	182.455	22,6	219	265
Pianura	127.545	15,8	153	151
Montagna	64.288	8,0	77	77
Imolese	104.249	12,9	125	127
Totale	808.544	100	974	1020

Fonte: Servizio Statistica Provincia di Bologna

Nota alle tabelle e fonte dei dati

I risultati verranno mostrati confrontando le zone «Bologna», «Resto della provincia», «Totale della Provincia» e «Resto della Regione».

Le tabelle riportano valori percentuali di colonna. La base di calcolo delle percentuali è riportata nell'ultima riga delle tabelle, tuttavia è bene ricordare che il valore riportato è stato soggetto all'operazione di ponderazione descritta in precedenza.

Si tenga conto che i dati proposti in serie storica provengono da indagini demoscopiche svolte sempre con il medesimo sistema di rilevazione (CATI), presso la stessa struttura (MeDeC – Centro Demoscopico Metropolitano), somministrando lo stesso questionario (70 domande messe a punto dal Progetto Città Sicure delle Regione Emilia-Romagna), e nello stesso periodo dell'anno (giugno/luglio). Per necessità connesse allo scopo della ricerca le basi campionarie adottate nei singoli sondaggi possono anche essere tra loro diverse. In ogni caso la confrontabilità temporale è garantita sia dall'aver mantenuto in tutti i sondaggi la stessa zonizzazione territoriale (di cui si è dato conto in questa scheda tecnica), sia dall'aver sempre ricondotto (se necessario) la base campionaria al peso demografico della popolazione obiettivo residente nelle zone osservate.

B. Considerazioni di sintesi

Considerazioni di sintesi: le novità emergenti dall'indagine

1. L'agenda problematica generale: nel 2004 persiste la questione della sicurezza, ma riprendono quota con forza le problematiche economico-reddituali.

- Nella provincia di Bologna le preoccupazioni di fondo dei cittadini continuano a ruotare attorno a quattro ambiti problematici. Nell'ordine: la criminalità (35 %), la disoccupazione e il costo della vita (30,3 %), i pericoli di guerra e terrorismo (18,4 %), l'inquinamento e il traffico (16,5 %).
- Le agende dei diversi territori sono in sostanziale sintonia, ma con significative variazioni nel peso delle singole issues. A Bologna città il tema della micro-criminalità resta saldamente al primo posto con il 40,3 %. Nel restante territorio provinciale la preoccupazione per la sicurezza è invece sopravanzata (con il 32 %) dai timori legati all'occupazione ed al livello dei prezzi. E' un aspetto che si replica ancor più pronunciato nel resto della regione: qui le tematiche economiche toccano il 37,1 % staccando nettamente quelle legate alla sicurezza (29 %).
- Se si guarda alle tendenze dinamiche dell'ultimo anno esse sono caratterizzate, con una sostanziale regolarità nei diversi territori, da una stabilizzazione dei temi dell'insicurezza e della guerra, da un certo cedimento di quelli relati a traffico e inquinamento, nonché a droga, immigrazione ed altre ansietà di tipo 'morale', e da un sensibile rafforzamento delle preoccupazioni economiche. ***In estrema sintesi la peculiarità dell'agenda problematica 2004 è segnata dall'ascesa delle tematiche occupazionali e dei consumi.*** Il fenomeno è generalizzato, ma assume tono più forte nell'ambito suburbano bolognese e nel territorio regionale. Una spiegazione del divario può essere ricondotta alla diversità delle stratificazioni socio-demografiche. A Bologna città hanno un peso ragguardevole sia la popolazione inattiva che i ceti di tipo superiore. Per ciò che riguarda le capacità reddituali e di consumo dei secondi esse sono ovviamente meno condizionate dalle variazioni dei prezzi e della congiuntura occupazionale (anche per la ricca differenziazione del paniere di spesa). I pensionati per parte loro hanno accusato in modo molto acuto il primo impatto della lievitazione dei prezzi e delle tariffe, specie nei generi di largo consumo. Con il tempo si sono adattati alla nuova situazione abbassando i consumi. Nel suburbio la composizione sociale è più segnata dalla famiglia-tipo metropolitana a base nucleare, con i coniugi in condizione dipendente (impiegatizia e/o operaia) e con figli in tenera età. Famiglie con consumi rigidi, difficilmente contraibili, sulle quali tendono oggi a gravare in modo più pressante le incertezze occupazionali-reddituali.
- Le informazioni acquisite dal progetto 'Città sicure' a partire dal 1997 permettono di seguire un trend di ben sette anni, dunque una fenomenologica con un apprezzabile estensione longitudinale. I dati mostrano come fra il '97 ed il 2004 siano intervenute modificazioni di rilievo nell'agenda problematica delle persone. Alla fine dei '90 (almeno sino al '99) la lista delle preoccupazioni vedeva l'incontrastato e solitario primato dei problemi economico-occupazionali, probabilmente in ragione dell'impatto delle politiche di risanamento finanziario e di adeguamento ai parametri europei. Microcriminalità, immigrazione e ambiente, per quanto fatti segno di attenzioni crescenti, avevano una consistenza residuale. Nel biennio 2000/2001, cioè nella fase terminale del mandato nazionale di governo del centro-sinistra, si è affacciato un mutamento radicale di scenario. Sono cresciute in guisa vertiginosa le preoccupazioni da insicurezza: il tema della criminalità è evoluto in chiave letteralmente parossistica assurgendo al primo posto della graduatoria – a seguire una forte lievitazione del tema migratorio ed un apprezzabile classamento di quello ambientale. Nel 2002 è intervenuta una nuova inversione nella psicologia collettiva: l'emersione dei pericoli di guerra a seguito dell'11 Settembre ha indotto una contrazione relativa nelle altre voci dello spettro delle angustie. Per un verso è proceduto il ridimensionamento delle problematiche economiche, per altro verso hanno subito una contrazione apprezzabile i timori connessi all'insicurezza (microcriminalità, droga, immigrazione). Con lievi inflessioni questo trend si è stabilizzato nel corso del 2003. La rilevazione del 2004 sembra indicare un nuovo mutamento nell'atmosfera percettiva, caratterizzato, come richiamato, da una forte riemersione delle problematiche economiche. Guardati sotto una prospettiva generale i diversi andamenti relativi alle diverse issues paiono visualizzare una sorta di rivoluzione: si parte con i temi economico-materiali e

ad essi si ritorna, dopo il concitato attraversamento dei temi della sicurezza e il periodico affacciarsi delle tematiche ambientali.

2. La problematica della sicurezza nel contesto locale. Il sensibile cambio di atmosfera nel capoluogo: scema il pessimismo, aumenta la fiducia.

- Dopo il rincrudimento del 2003, la rilevazione del Giugno 2004 segnala, in linea con il trend generale prima descritto, una certa inversione di tendenza nella percezione d'insicurezza a livello locale. Ciò vale per il territorio regionale, meno per quello suburbano, ma in modo del tutto clamoroso per il comune di Bologna. Qui nel 2003 coloro che reputavano in aumento la criminalità nel comune di residenza erano pari al 53 %, con un balzo di ben 15,3 punti rispetto al 2002 – anno nel quale si era toccato il punto di sella dopo l'acme del 2000. Nel 2004, invece, si registra una diminuzione, sul 2003, di ben 14,4 punti: solo il 38 % degli intervistati ha una percezione d'incremento della criminalità.
- Analoga tendenza si riscontra con riferimento al quesito inerente al grado di sicurezza del proprio comune. Se le situazioni del suburbio e della regione tendono ad un significativo miglioramento (la quota di coloro che reputano il comune poco/per niente sicuro scema dal 15 al 10 %) quella del comune di Bologna ha tono letteralmente esplosivo: la percezione d'insicurezza, infatti, cala dal 42 al 29 %, mentre quella di sicurezza sale al 64 %, un valore ancora distante rispetto a quelli che si registrano nel suburbio e nella regione (86 %), ma decisamente al riparo dalla soglia di criticità.
- Idem per ciò che concerne la percezione evolutiva della qualità della vita nel comune di residenza. La situazione nell'area suburbana appare contrassegnata da sentimenti marcati in senso ottimistico: coloro che la reputano in corso di miglioramento (28,5 %) sono quasi doppi rispetto a quelli che vedono un peggioramento (16,2 %). Nel resto del territorio regionale la situazione percettiva, pur meno rosea, resta improntata alla prevalenza dell'ottimismo, anche se nel corso dell'ultimo anno si nota una qualche involuzione. A Bologna città si conferma il divario strutturale rispetto al suburbio: i pessimisti sono ancora prevalenti sugli ottimisti (36,8 % contro 27,3 %). Rispetto alla situazione del 2003 tuttavia si riscontra un miglioramento straordinario. Quelli che hanno una visione negativa si riducono infatti dal 47 al 37 %, mentre quelli che hanno una visione positiva salgono dal 12 al 27 !
- Anche a proposito della sicurezza deambulatoria si nota un certo miglioramento, in tutte e tre le partizioni territoriali considerate: secondo entità circoscritte ma emblematiche perché in sintonia tendenziale con gli indicatori sopra evidenziati. Le persone che si sentono insicure camminando per strada la sera scemano infatti, a Bologna città, dal 45,4 al 41,8 %, dal 29,6 al 26,3 in provincia e dal 29,4 al 23,3 nella regione.

3. La vittimizzazione. Miglioramento del quadro ambientale e contrazione della vittimizzazione soggettiva.

- La percezione del contesto ambientale di residenza, cioè la sensibilizzazione verso elementi di minaccia incombenti nello spazio di vita vicinale, segue in guisa lineare il trend emblematico della percezione di sicurezza. Nel 2000, all'apice della crisi securitaria, le segnalazioni di situazioni devianti nella propria zona residenziale si collocavano su livelli assai sostenuti, sia con riferimento a problematiche di 'vivibilità urbana' (traffico, degrado, rumori, sporcizia ecc.), che di 'controllo legale-territoriale' (prostituzione, droga ecc.) e di 'potenziale vittimizzante' (furti, aggressioni, scippi ecc.). Nel biennio 2001-2002 l'ansietà si era in parte placata, per poi riprendere vigore nel 2003. I dati del Giugno 2004 registrano, nuovamente, una forte attenuazione dell'insicurezza: tendenza generalizzata a tutti i territori, ma con un'accentuazione particolare nel caso del capoluogo. A Bologna città la quota di persone che denuncia problematiche di vivibilità scema di oltre sei punti, di quasi cinque punti quella indicante problemi di controllo territoriale e di vittimizzazione latente. Sono tendenze che si manifestano in guisa sistematica su ognuno degli indicatori di disagio.
- Ancor più clamorosa, nel quadro d'insieme, è la caduta del tasso reale di vittimizzazione che si riscontra a Bologna-città. Coloro che hanno subito un reato nel corso dei 12 mesi antecedenti

l'intervista (dal Giugno 2003 al Giugno 2004) sono infatti diminuiti dal 19 al 12 %, tanto da allineare la situazione della città a quella dell'area suburbana e della regione.

4. Delittuosità reale e dinamiche percettive: l'iniezione di ottimismo prodotta dagli effetti collaterali delle elezioni amministrative.

I dati sino ad ora riportati hanno un contenuto decisamente clamoroso. E' infatti sorprendente constatare una corposa attenuazione della generale percezione d'insicurezza subito a ridosso di un anno – il 2003 – per il quale le rilevazioni ufficiali hanno offerto l'indicazione di un notevole incremento della delittuosità. Nella provincia di Bologna i delitti denunciati nel corso del 2003 avevano infatti registrato un aumento di oltre 10.000 reati, facendo lievitare di quasi due punti l'indice generale di vittimizzazione. Tra l'altro la quasi totalità delle azioni criminose in sovrappiù risultavano perpetrate nel comune di Bologna lasciando al riparo l'ambito suburbano. In città la criminalità predatoria su strada, come scippi e borseggi, aveva conosciuto nel 2003 un notevole incremento. Puntualmente la rilevazione 'MeDeC/Città sicure' del Giugno 2003 aveva posto in risalto una immediata sintonizzazione dell'insicurezza percepita con il rincrudimento oggettivo della criminalità urbana. Ora, la decompressione psicologica posta in luce dalla rilevazione del Giugno 2004 sembra difficilmente imputabile, quantomeno come misura, ad un effettivo abbassamento dell'indice ufficiale di vittimizzazione. Per spiegare questo improvviso 'ritorno di ottimismo' (almeno come inversione di tendenza, e con particolare riferimento al caso di Bologna-città) si devono perciò introdurre altri elementi di valutazione. Allo scopo è opportuno ricordare che la rilevazione demoscopia è finalizzata a cogliere stati percettivi di tipo soggettivo ed a misurare situazioni di fatto ma filtrate dall'autovalutazione. Come noto, sia gli stati percettivi che le modalità dell'autovalutazione sono determinati tanto dall'evoluzione oggettiva delle condizioni di fatto, quanto dall'*aura* psicologica collettiva che si determina attraverso il modo con cui i fatti sono rielaborati dalle agenzie politiche e mediatiche. Inoltre bisogna tenere conto delle diverse temporalità con le quali si svolgono i processi oggettivi e quelli mentali che li recepiscono. Come si è ricordato, ad esempio, l'ansia da insicurezza (sia per la micro-criminalità che per l'immigrazione) ha toccato il top nel 2000, registrando con due anni di ritardo la straordinaria lievitazione dei fenomeni criminali esplosa nel biennio '97-'98, e quando la delittuosità, già nel '99, era nuovamente regredita sui valori standard dei '90. Il 'ritardo psicologico-cognitivo' (con annesso ritorno di iper-valutazione, come nel caso della sicurezza) non è peraltro la regola. Stati acuti di allertamento soggettivo possono essere posticipati o anticipati (emblematico il caso del 'pericolo di guerra' o di 'terrorismo') rispetto ai dati di fatto che li determinano. Molto dipende anche dal modo con cui i fatti reali si manifestano impattando la vita delle persone: in modo immediato ed eclatante oppure strisciante o silenzioso, in via diretta o in via mediata, esogena o endogena ecc. Per ciò che riguarda la percezione dell'insicurezza, ad esempio, essa è influenzata anche da circostanze in parte indipendenti o solo correlate con la delittuosità vera e propria: condizioni di degrado urbano e bassa regolazione civile, vivibilità e fruibilità degli spazi pubblici, stili di vita anomali o fuori norma ecc. Infine, come richiamato, molto dipende dallo svolgimento dell'agenda politica da parte dei soggetti politici, istituzionali e mediatici che influenzano l'opinione pubblica. Nel triennio 1999-2001, specie in prossimità delle tornate elettorali, il tema della sicurezza è stato oggetto di un aspro confronto polemico in sede politica.

Alla luce di queste considerazioni la 'decompressione' del Giugno 2004 può trovare spiegazione in una pluralità di motivi:

1. Una possibile contrazione della delittuosità reale (ipotesi abbastanza remota e che sarà possibile verificare con le statistiche del 2004);
2. L'effetto di relativizzazione ('chiodo scaccia chiodo') indotto sull'insicurezza legale dall'emersione o dal rafforzamento nell'agenda problematica della gente di altre preoccupazioni: la guerra e il terrorismo, ma soprattutto la cattiva congiuntura occupazionale ed il caro-vita;
3. Gli effetti delle politiche di manutenzione (sorta di 'pulizia straordinaria') adottate dalle amministrazioni uscenti, come è consuetudine, in prossimità delle elezioni. In effetti la 'rimessa in ordine' delle città e dei centri abitati (pulizia stradale, manutenzioni, piccoli restyling, inaugurazioni di opere pubbliche, restauri, migliore regolazione della vita urbana, maggiore presidio territoriale degli

operatori pubblici, vigili, polizia, operatori ecologici e sociali, ecc.) può avere un importante effetto rassicurante soprattutto per ciò che concerne l'immagine e la pratica dello spazio di vita vicinale da parte delle persone. In tal senso potrebbe essersi innescata un'aura di tipo positivo con conseguenze immediate sulla percezione dell'insicurezza e della stessa vittimizzazione. In questo senso è emblematico il repentino miglioramento che nel caso bolognese ha riguardato il dato relativo alla 'qualità della vita', rovesciando con forza una tendenza di tipo pessimistico che appariva dominante ed assai profonda sia nel 2002 che nel 2003;

4. Il modo di conduzione del confronto elettorale a ridosso delle amministrative e delle europee: se le forze di governo hanno posto la sordina (come ovvio) ai temi della sicurezza, anche quelle di opposizione hanno preferito toccare più tasti programmatici, senza forzare più di tanto l'allarme securitario. Nei fatti la sicurezza è rimasta al di fuori di quel parossismo polemico che ha invece caratterizzato le precedenti elezioni;

5. Il risultato delle elezioni amministrative che ha dislocato una parte cospicua dell'elettorato (specie a Bologna) in una prospettiva di fiducia e di ottimismo. Anche per questa via può essere calata sulla società locale un'aura atmosferica benigna diluendo motivi di rimostranza e di estraneità. Le elezioni sono infatti in grado di catalizzare in modo molto forte le passioni collettive, specie nella fase dello scontro, per poi lasciare campo, dopo la chiusura delle urne, ad una condizione di euforia subito seguita da un generale appagamento (nella maggioranza vincente) e di stordimento riflessivo (in quella perdente).

Fra i motivi menzionati è plausibile sostenere che il secondo e il terzo abbiamo svolto una qualche funzione di orientamento di carattere generale, a Bologna, come nell'area suburbana e nella regione, mentre è probabile che il quarto, ma soprattutto il quinto motivo, abbiamo contribuito a sospingere la tendenza generale, nel caso di Bologna-città, in un senso assai più pronunciato.

5. Gli orientamenti in materia di politiche della sicurezza. Si rafforzano gli atteggiamenti di tolleranza.

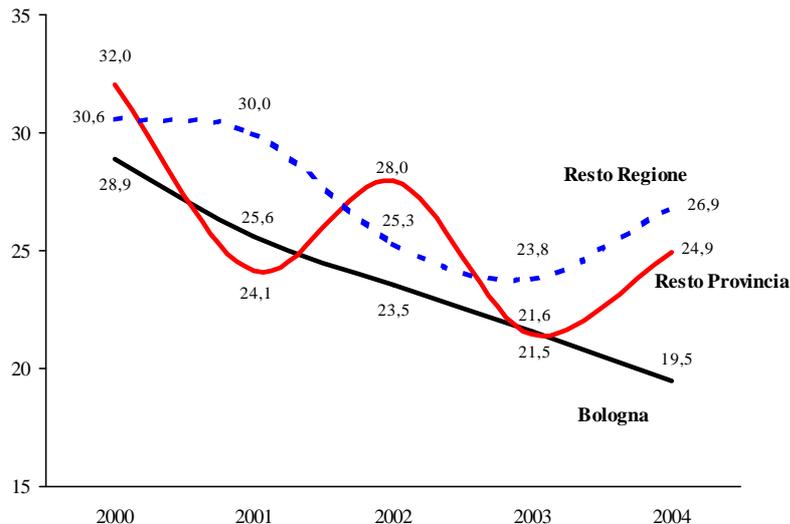
- Alla nuova tendenza percettiva risultano allineati anche gli orientamenti di tipo più espressivo. A questo proposito va precisato che l'atteggiamento prevalente nelle persone si è sempre tenuto alla larga, sia in regione che nell'area suburbana bolognese, ma tanto più a Bologna-città (dato questo del tutto emblematico, dalla via che l'ansia da insicurezza è normalmente assai più pronunciata nel centro capoluogo), dai più vietati stereotipi dello stile 'Law & Order'. E' però interessante segnalare come tale disposizione generale abbia preso nuova forza nel 2004, dopo due anni in cui si era avvertita una significativa inflessione. A Bologna-città coloro che 'reputano utile aumentare la severità delle pene' sono scemati, rispetto al 2003, di ben cinque punti percentuali (dal 58 al 53 %). Il gruppo dei cittadini che valutano il 'carcere come il modo migliore in risposta a reati contro il patrimonio' sono calati di circa dieci punti, e questo in tutte le partizioni territoriali, attestandosi su un risicato 15 %. Di contro prende ulteriormente peso (di circa 10 punti, dal 45 al 55 % circa) la componente costituita da coloro che considerano il 'lavoro socialmente utile' una desiderabile alternativa al carcere. Infine si rafforza ancora l'avversione alla pena di morte – un'avversione che a Bologna-città giunge a toccare i tre quarti esatti degli intervistati.

- Considerazioni analoghe, seppure con qualche contro-indicazione, si possono svolgere a proposito delle risposte fornite ai quesiti sull'immigrazione. Per un verso si nota una certa diminuzione (di circa tre punti, sia a Bologna che nel suburbio) della quota di persone favorevoli a offrire agli immigrati assistenza medica gratuita (va detto che in ogni caso restano la maggioranza). Per altro verso si rafforza l'idea di offrire agli immigrati i diritti di partecipazione elettorale. A Bologna-città la quota dei favorevoli è ormai al 72 %.

- Allo scopo di ottenere una lettura più globale dell'orientamento di tipo "Law & Order", abbiamo creato un indicatore sintetico che tenesse in considerazione da un lato la posizione degli intervistati rispetto alle politiche di sicurezza e, dall'altro, l'atteggiamento degli stessi nei confronti degli immigrati. Abbiamo quindi contato per ogni individuo il numero di risposte riconducibili ad un orientamento di rigore e di severità tipico dello stereotipo "Legge e Ordine", creando uno scalogramma definito sulla

base di 16 *items*. A seconda del numero di risposte date, abbiamo individuato quattro tipologie di individui: coloro che hanno un orientamento “nullo”, “basso”, “medio” e “alto”. Coerentemente con quanto abbiamo visto finora, nel caso di Bologna-città il gruppo con un alto senso di “Law & Order” è progressivamente diminuito nel corso di questi cinque anni, passando dal 28,9% del 2000 al 19,5% del 2004. Più incerto è stato il calo nel resto della Provincia dove la curva appare più sinusoidale, ma il divario nei i cinque anni resta comunque presente con un salto che va dal 32,0% del 2000 al 24,9% del 2004.

Fig.1. Percentuale di persone che hanno un forte orientamento di tipo “Law & Order”, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2004.



L’ottimismo ‘ritrovato’ (a Bologna-città) sembra cospargere qualcosa anche a vantaggio della Polizia Municipale, la fiducia nella quale, specie nel corso del 2002, aveva subito un pesante logoramento. A Giugno ’04 si nota infatti una lieve inversione di tendenza: la fiducia sale, a Bologna, dal 63,8 % al 65,5 %, anche se resta ancora staccata di dieci punti netti rispetto all’area suburbana. Ma è ancor di maggiore interesse osservare la redistribuzione delle preferenze per rapporto alla scelta delle competenze. Scemano infatti in modo vistoso le opzioni di carattere surrogatorio rispetto alla sicurezza legale: la repressione degli ‘atti vandalici’ dal 29 al 23 %, dello spaccio di droga dal 34,1 al 22 %, l’immigrazione irregolare dal 19 al 12 %. Di contro si rafforzano le preferenze per la repressione della ‘guida pericolosa’ (50,3 %) e per la ‘sorveglianza di scuole e giardini’ (53,3 %). E’ una tendenza che segue analogo andamento nell’area suburbana e nella regione, e che sottolinea con ancor più forza che nel passato una visione di fondo: ***il vigile come figura delegata essenzialmente a compiti di controllo del traffico e di guardiania civile***. La visione avversa, ovvero l’idea di usare la polizia municipale in azioni dirette di repressione della criminalità, visione in certa misura praticata in anni a noi vicini e che comunque non ha mai goduto della maggioranza popolare dei consensi, sembra quindi recedere definitivamente su uno sfondo minoritario.

C. Principali risultati

1. La preoccupazione sociale

I problemi più preoccupanti della realtà di oggi

Tab.1. Risposte alla domanda «Per lei, in generale, quali sono nella realtà di oggi i tre problemi più preoccupanti?»^a a Bologna città, nel resto della provincia nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Criminalità	39,0	40,3	32,3	31,0	35,1	34,8	25,1	29,0
Microcriminalità	38,5	39,8	31,5	30,7	34,4	34,4	24,7	27,8
Crim. organizzata	2,9	1,3	4,5	1,1	3,8	1,2	2,5	3,2
Disoccupazione o costo della vita	25,6	28,0	24,8	31,9	25,1	30,3	25,9	37,1
Disoccupazione	14,6	14,5	16,5	16,7	15,7	15,8	16,6	20,3
Costo della vita	13,4	16,5	10,4	20,4	11,6	18,8	11,0	21,7
Inquinamento o traffico	22,7	19,5	19,6	14,4	20,9	16,5	22,4	11,4
Inquinamento	17,9	13,8	14,9	9,3	16,1	11,2	17,5	7,6
Traffico	7,7	9,5	6,8	7,6	7,2	8,4	7,8	5,5
Pericolo di guerra o terrorismo	12,6	19,3	17,4	17,8	15,4	18,4	19,7	19,1
Pericolo di guerra	10,6	16,5	14,0	15,1	12,6	15,7	16,3	14,8
Terrorismo	4,0	7,0	5,3	6,1	4,8	6,4	6,0	7,4
Droga o immigrazione	12,8	7,0	10,2	12,0	11,3	9,9	14,1	13,3
Immigrazione	7,2	4,3	3,7	5,5	5,2	5,0	6,3	7,6
Droga	6,8	3,8	6,7	7,6	6,7	6,0	8,4	7,0
Problematiche morali	16,0	11,8	13,4	10,6	14,5	11,0	14,2	11,4
Dis. paesi ricchi/poveri	6,4	4,8	6,6	3,9	6,5	4,3	6,2	3,8
Dis. Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
Indifferenza, cinismo	3,5	2,3	3,6	3,2	3,6	2,8	3,3	3,1
Caduta dei valori*	8,1	6,8	5,3	4,7	6,5	5,6	6,7	5,7
Crisi della famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-
Salute/malattie	9,6	6,8	10,5	10,6	10,1	9,0	12,5	7,6
Altro	24,0	15,3	21,1	14,4	22,1	14,7	21,1	15,5
Nessuno in particolare	-	0,3	-	0,2	-	0,2	-	0,2
Non so	11,2	9,3	14,1	14,8	12,9	12,5	15,7	14,2
Non risponde	1,6	0,8	1,2	0,9	1,4	0,8	0,4	0,5
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

^a Questa domanda viene posta all'inizio dell'intervista. L'intervistatore non legge le modalità di risposta ma codifica le risposte spontanee in modo coerente alle istruzioni ricevute in fase di addestramento. La domanda prevedeva fino a tre risposte possibili, da cui i totali di colonna possono differire da 100.

^b Per cogliere la percezione rispetto a tematiche ritenute similmente esemplificative di un unico stato di preoccupazione, si è provveduto a calcolare nuove variabili, comprendenti la percentuale di persone che hanno dichiarato tra i primi tre problemi:

1-«Microcriminalità o Criminalità organizzata»

2-«Disoccupazione o Costo della vita»

3-«Inquinamento o Traffico»

4-«Pericolo di guerra o Terrorismo»

5-«Droga o Immigrazione»

6-«Problematiche di carattere morale»

7-«Salute o malattie»

Fig.1. Percentuale di persone che indicano alcuni temi fra i primi tre problemi della realtà di oggi; valori al giugno 2004 per Bologna città e nel resto della provincia

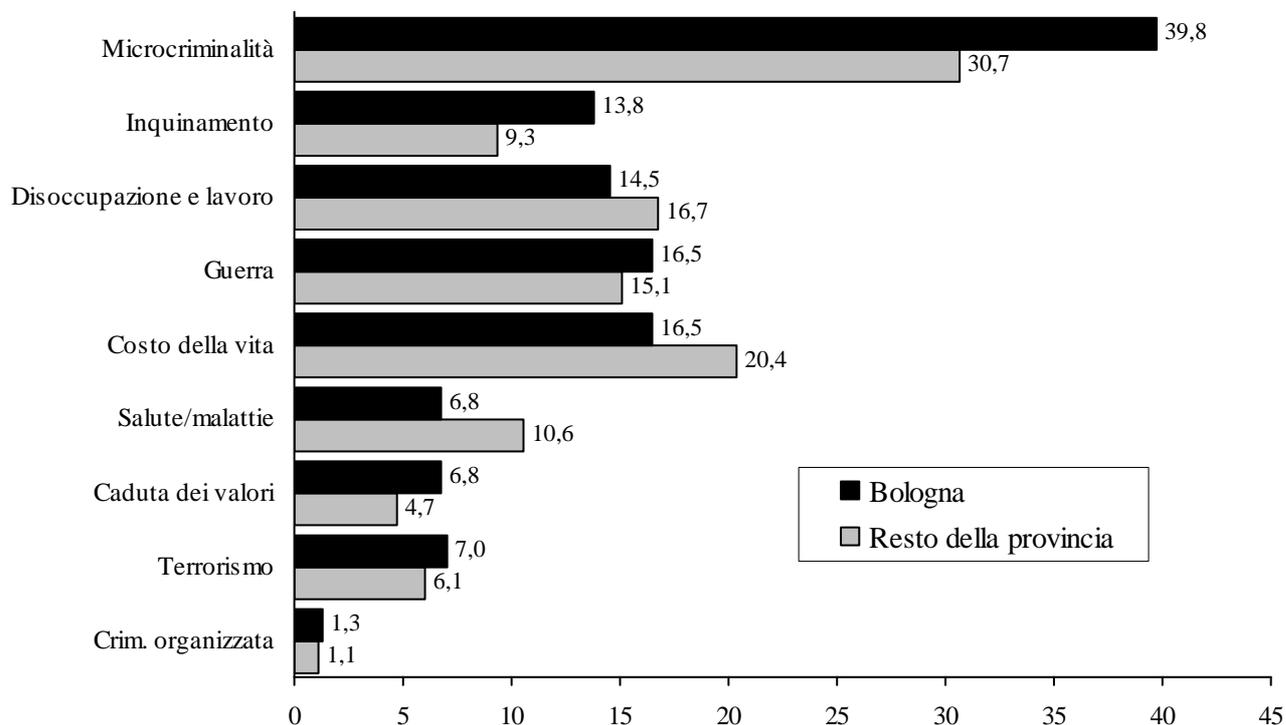


Fig.2 Percentuale di persone che indicano alcuni temi tra i primi tre problemi nella realtà di oggi. Valori riferiti al Comune di Bologna dal giugno 2000 al giugno 2004.

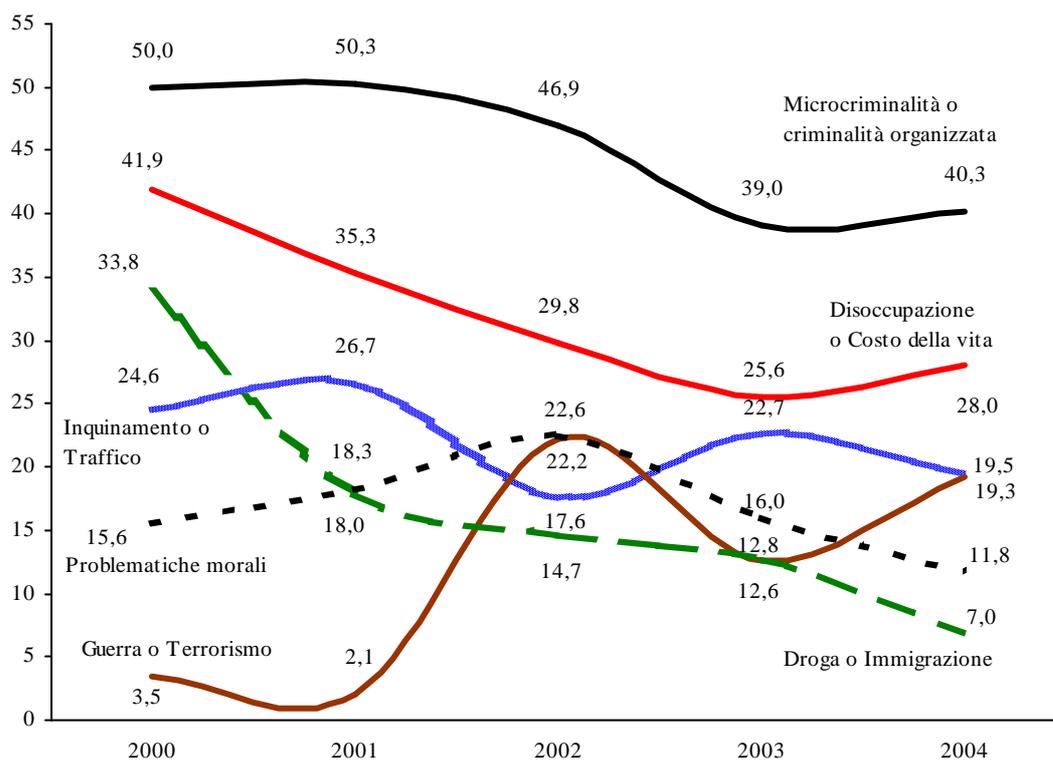


Fig.3. Percentuale di persone che indicano alcuni temi tra i primi tre problemi nella realtà di oggi. Valori riferiti al resto della Provincia di Bologna dal giugno 2000 al giugno 2004.

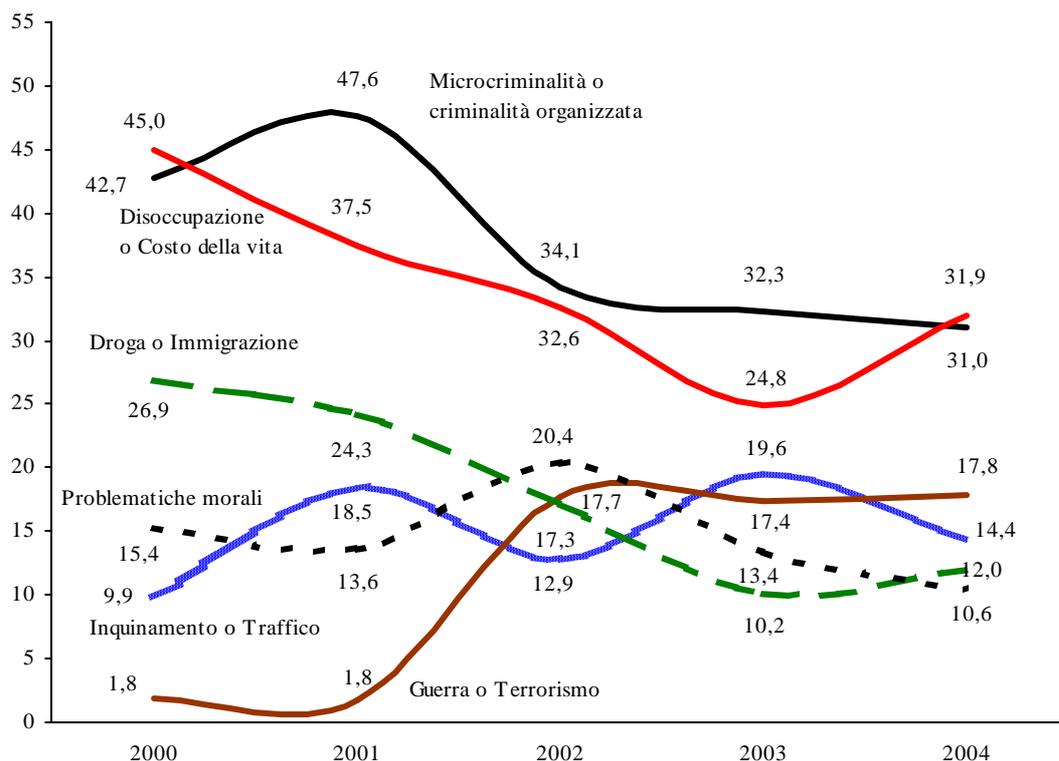
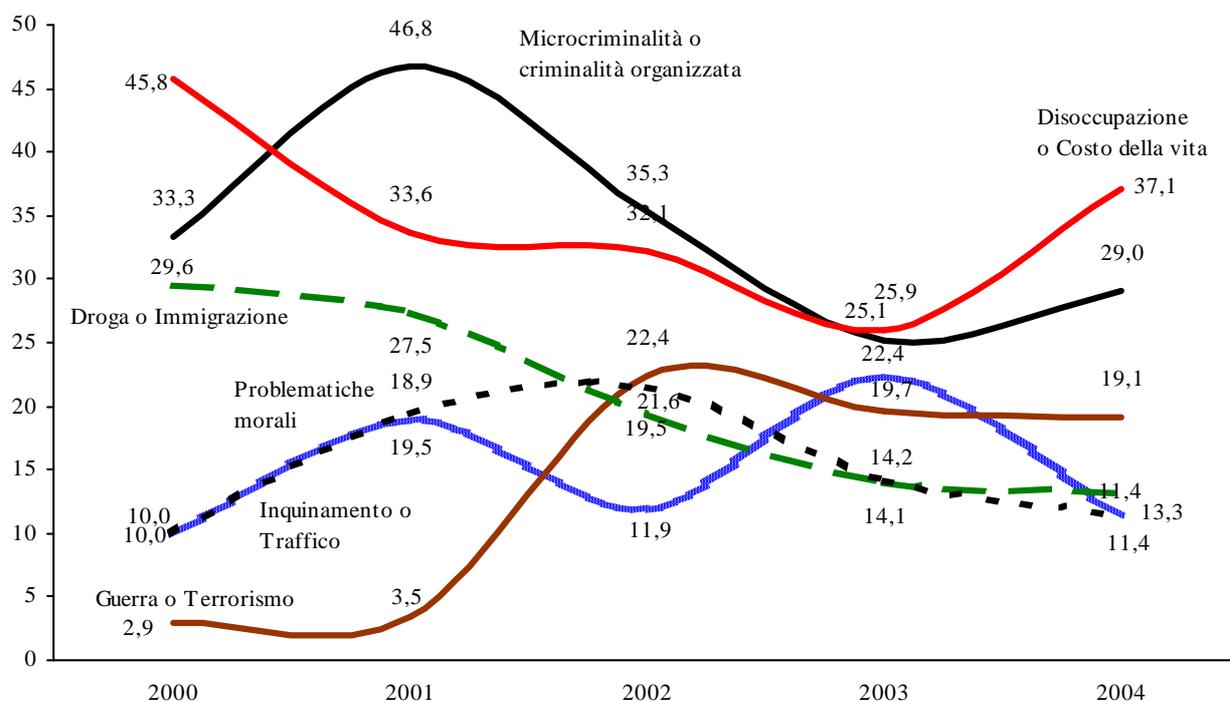


Fig.4. Percentuale di persone che indicano alcuni temi tra i primi tre problemi nella realtà di oggi. Valori riferiti al resto della Regione dal giugno 2000 al giugno 2004.

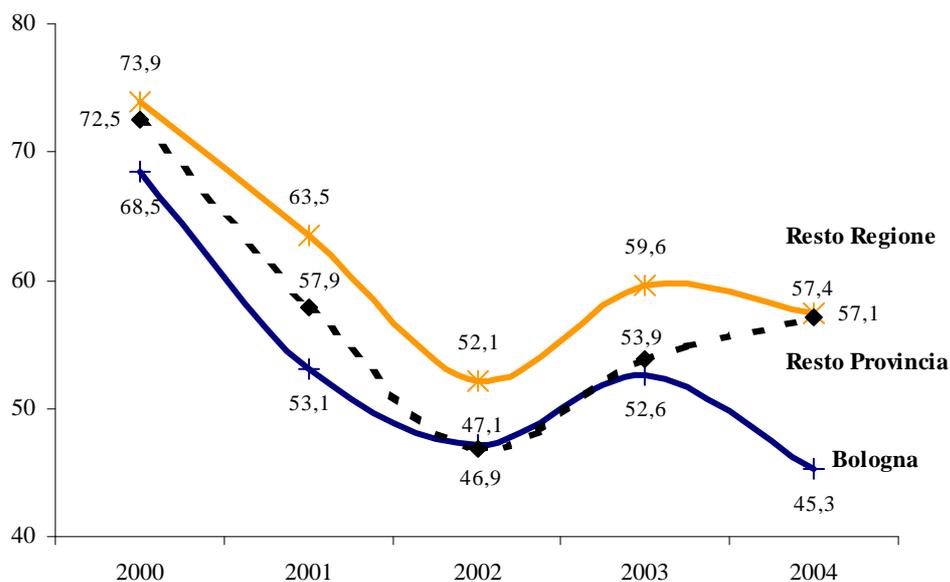


La percezione della tendenza della criminalità in Italia e nel comune di residenza

Tab.2. Risposte alla domanda «A suo avviso, negli ultimi 12 mesi, la criminalità in Italia è diminuita, rimasta ai livelli precedenti o aumentata?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Diminuita	4,5	5,3	4,9	4,2	4,8	4,7	3,2	5,4
Rimasta ai livelli precedenti	28,2	32,5	23,9	25,8	25,7	28,6	24,3	25,2
Aumentata	52,6	45,3	53,9	57,1	53,4	52,2	59,6	57,4
Non sa	14,6	17,0	17,3	12,9	16,4	14,6	13,0	12,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

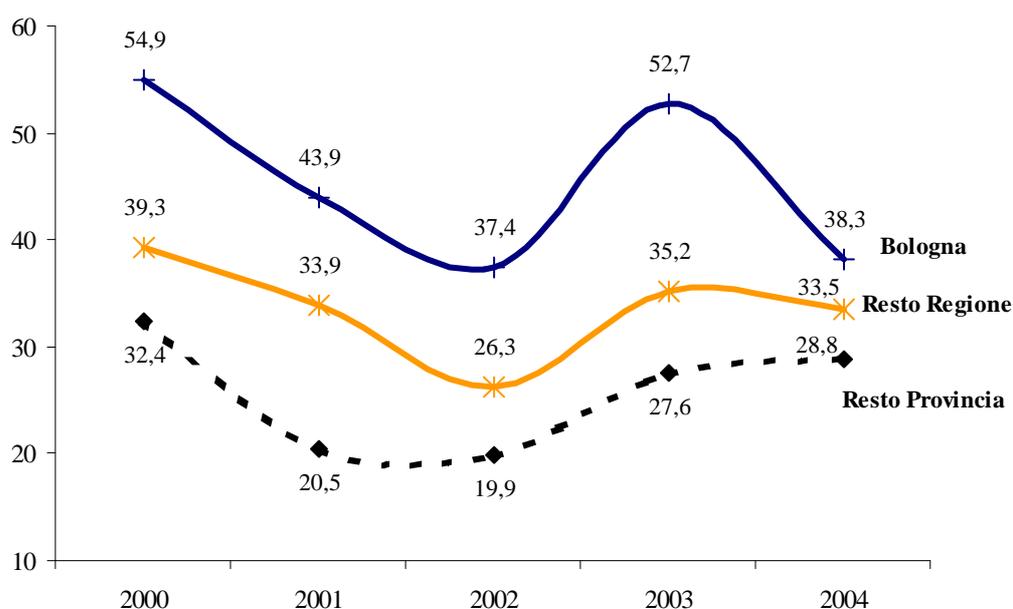
Fig.5. Percentuale di persone che considera la criminalità in aumento in Italia dal giugno 2000 al giugno 2004, a Bologna città, nel resto della Provincia e nel resto della Regione



Tab.3. Risposte alla domanda «A suo avviso, negli ultimi 12 mesi, la criminalità nel suo Comune di residenza è diminuita, rimasta ai livelli precedenti o aumentata?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e nel giugno 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Diminuita	6,9	12,3	4,6	4,7	5,6	7,8	4,5	5,4
Rimasta ai livelli precedenti	31,7	36,5	55,4	57,4	45,5	48,8	52,8	53,6
Aumentata	52,7	38,3	27,6	28,8	38,1	32,7	35,2	33,5
Non sa	8,8	13,0	12,4	9,0	10,9	10,7	7,5	7,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100	100
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

Fig.6. Percentuale di persone che considera aumentata la criminalità nel proprio comune nel corso dell'ultimo anno dal giugno 2000 al giugno 2004, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.

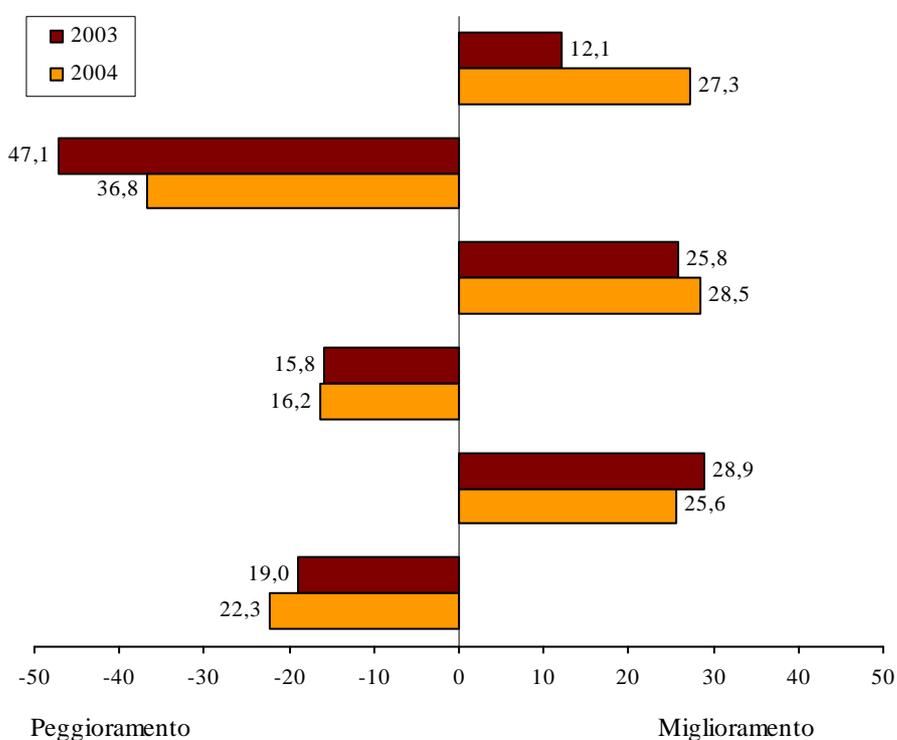


La qualità della vita nel comune di residenza

Tab.4 Risposte alla domanda « Secondo lei la qualità della vita nel suo Comune, negli ultimi tempi è: molto migliorata, migliorata lievemente, rimasta uguale, un po' peggiorata o molto peggiorata? » a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Molto migliorata	1,4	2,3	5,4	3,2	3,7	2,8	5,1	4,1
Lievemente migliorata	10,7	25,0	20,4	25,4	16,3	25,2	23,7	21,5
<i>Molto+lievemente migliorata</i>	<i>12,1</i>	<i>27,3</i>	<i>25,8</i>	<i>28,5</i>	<i>20,1</i>	<i>28,0</i>	<i>28,9</i>	<i>25,6</i>
<i>E' rimasta uguale</i>	<i>35,0</i>	<i>32,5</i>	<i>52,4</i>	<i>49,6</i>	<i>45,2</i>	<i>42,6</i>	<i>47,7</i>	<i>47,8</i>
Un po' peggiorata	31,9	27,5	13,5	12,1	21,1	18,4	15,1	18,9
Molto peggiorata	15,2	9,3	2,3	4,1	7,7	6,2	3,9	3,5
<i>Molto+lievemente peggiorata</i>	<i>47,1</i>	<i>36,8</i>	<i>15,8</i>	<i>16,2</i>	<i>28,8</i>	<i>24,7</i>	<i>19,0</i>	<i>22,3</i>
Non sa/non risponde	5,8	3,5	6,0	5,6	5,9	4,8	4,5	4,3
Numero casi	1102	400	559	574	959	974	915	927

Fig.7. Percentuale di persone che considera la qualità della vita peggiorata (molto o lievemente) e migliorata (molto o lievemente), nell'ultimo periodo a Bologna città, nel resto della Provincia e nel resto della Regione. Valori percentuali sul totale dei rispondenti, giugno 2003 e 2004.

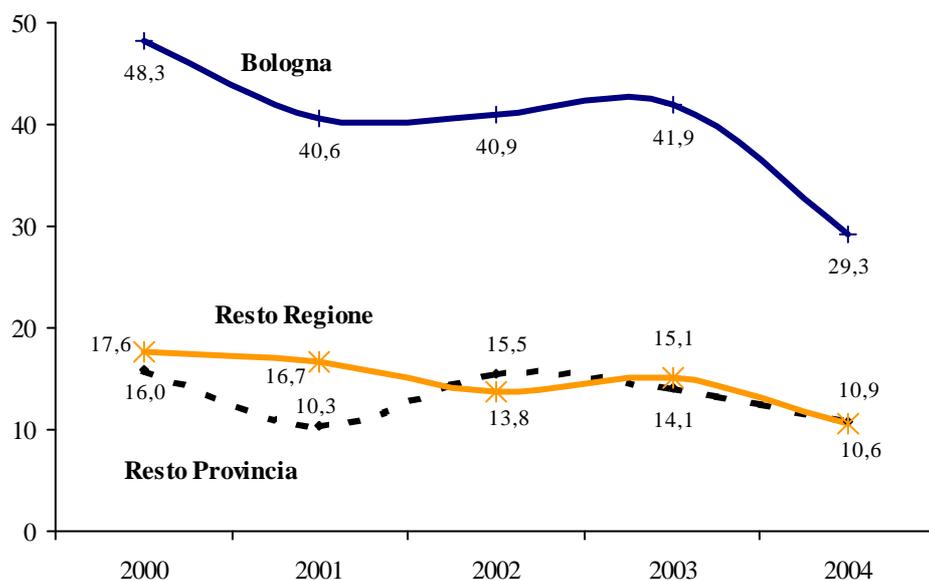


La percezione dell'intensità della criminalità nel comune di residenza

Tab.5. Risposte alla domanda «Per quanto riguarda il pericolo della criminalità, secondo lei il suo comune è molto, abbastanza, poco o per niente sicuro?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione nel giugno 2003 e 2004. Percentuali di colonna

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Molto sicuro	1,4	2,0	11,4	11,6	7,2	7,7	9,2	13,3
Abbastanza sicuro	53,0	62,0	71,1	74,4	63,6	69,3	72,2	73,1
<i>Molto+abbastanza</i>	<i>54,4</i>	<i>64,0</i>	<i>82,6</i>	<i>86,0</i>	<i>70,8</i>	<i>77,0</i>	<i>81,4</i>	<i>86,4</i>
Poco sicuro	37,7	26,8	12,0	9,8	22,8	16,7	13,6	9,6
Per niente sicuro	4,2	2,5	2,0	1,1	2,9	1,7	1,5	1,0
<i>Poco+per niente</i>	<i>41,9</i>	<i>29,3</i>	<i>14,1</i>	<i>10,9</i>	<i>25,7</i>	<i>18,4</i>	<i>15,1</i>	<i>10,6</i>
Non sa	3,7	6,8	3,4	3,1	3,5	4,6	3,5	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

Fig.8. Percentuale di persone che considera il proprio comune poco o per niente sicuro rispetto alla criminalità dal giugno 2000 al giugno 2004, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna, e nel resto della regione Emilia-Romagna.



2. Il contesto ambientale e la vittimizzazione

I fatti fastidiosi della zona di residenza

Tab.6. Risposte alla domanda «Quali fatti le danno fastidio nella zona in cui abita?»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Vivibilità urbana								
Traffico	12,4	8,8	6,7	5,9	9,1	7,0	8,2	5,9
Rumori molesti	7,7	6,0	4,9	5,4	6,1	5,6	6,8	4,3
Sporcizia	5,1	4,3	0,9	0,9	2,7	2,3	1,3	0,9
Inquinamento ambientale	4,1	1,8	1,4	1,2	2,5	1,4	2,2	1,8
Difficoltà di parcheggio	2,9	2,0	0,3	0,2	1,4	0,9	1,3	1,0
Degrado ambientale	5,4	2,8	1,0	1,0	2,9	1,7	1,0	0,6
Abb. delle strutture	1,8	3,3	0,5	1,3	1,0	2,1	0,8	1,3
Atti vandalici	4,0	4,0	1,7	3,8	2,7	3,9	2,0	3,6
Altro	14,8	12,5	13,1	8,6	13,8	10,2	11,6	10,2
<i>Totale</i>	<i>40,7</i>	<i>34,5</i>	<i>25,8</i>	<i>23,7</i>	<i>32,0</i>	<i>28,1</i>	<i>28,3</i>	<i>25,4</i>
Controllo territoriale								
Pres. di extracomunitari	11,4	10,8	7,2	7,8	9,0	9,0	9,2	11,1
Pres. di tossicodipendenti	5,7	2,8	1,6	0,7	3,3	1,5	1,7	1,2
Prostituzione	2,4	2,0	0,8	1,1	1,5	1,5	1,3	0,8
Traffico di droga	6,0	2,3	0,9	1,6	3,0	1,8	2,1	2,4
Uso di droga	2,2	1,0	1,4	0,3	1,7	0,6	1,4	1,0
<i>Totale</i>	<i>19,9</i>	<i>15,5</i>	<i>10,5</i>	<i>10,4</i>	<i>14,4</i>	<i>12,5</i>	<i>13,4</i>	<i>14,2</i>
Vittimizzazione								
Furti in appartamento	6,5	5,8	10,3	9,4	8,7	7,9	13,3	8,6
Furti in genere	3,7	2,5	3,2	2,6	3,4	2,6	2,2	2,5
Furti di auto	1,5	0,5	0,4	1,5	0,9	1,1	1,0	0,3
Furti di autoradio	0,8	0,5	0,3	0,2	0,5	0,3	0,3	0,8
Furti di biciclette	0,4	0,3	0,1	0,6	0,2	0,5	0,3	0,2
Scippi	7,8	7,8	1,8	1,6	4,3	4,1	3,6	1,3
Rapine	1,3	1,8	0,7	0,5	0,9	1,0	1,1	0,3
Aggressioni fisiche	3,4	1,8	0,6	0,8	1,8	1,2	1,1	0,8
Aggressioni sessuali	1,7	0,3	0,1	-	0,8	0,1	0,4	0,3
Adescamento di minori	0,4	-	0,7	-	0,6	-	0,1	0,1
<i>Totale</i>	<i>19,9</i>	<i>15,5</i>	<i>15,4</i>	<i>13,7</i>	<i>17,2</i>	<i>14,4</i>	<i>18,1</i>	<i>12,5</i>
Nessuno in particolare	30,9	42,3	51,7	55,5	43,0	50,1	44,4	52,4
Almeno uno	65,3	56,0	45,1	42,2	53,5	47,9	52,6	45,3
Non so	3,8	1,8	3,2	2,3	3,5	2,1	3,1	2,3
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

^a L'intervistatore non legge le modalità di risposta ma codifica le risposte spontanee in modo coerente alle istruzioni ricevute in fase di addestramento. La domanda prevedeva fino a tre risposte possibili, da cui i totali di colonna possono differire da 100.

^b La voce «altro» è stata inserita tra i fattori di «vivibilità urbana» in quanto qui vi ricadono maggiormente le risposte riportate.

Nota: i totali parziali per argomento sono calcolati come la percentuale di persone che dichiara almeno uno dei problemi relativi all'argomento come risposta alla domanda.

Fig.9. Percentuale di persone che dichiara almeno un fattore di disagio nella propria zona di residenza, dal giugno 2000 al giugno 2004, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.

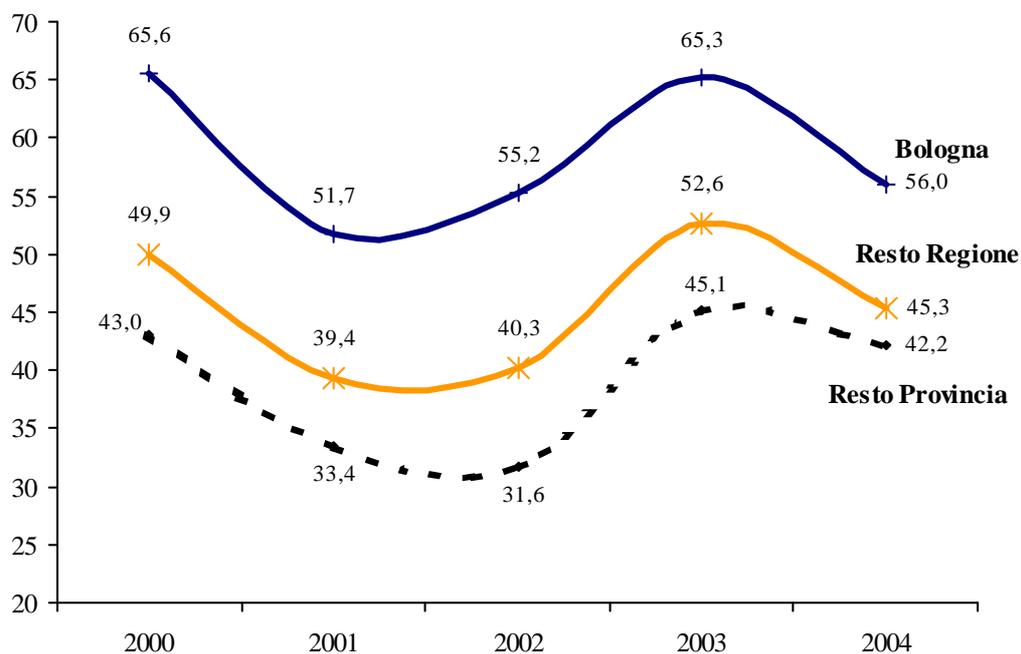


Fig.10. Percentuale di persone che dichiara almeno un fattore di disagio legato alla “vivibilità urbana” nella propria zona di residenza, dal giugno 2000 al giugno 2004, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.

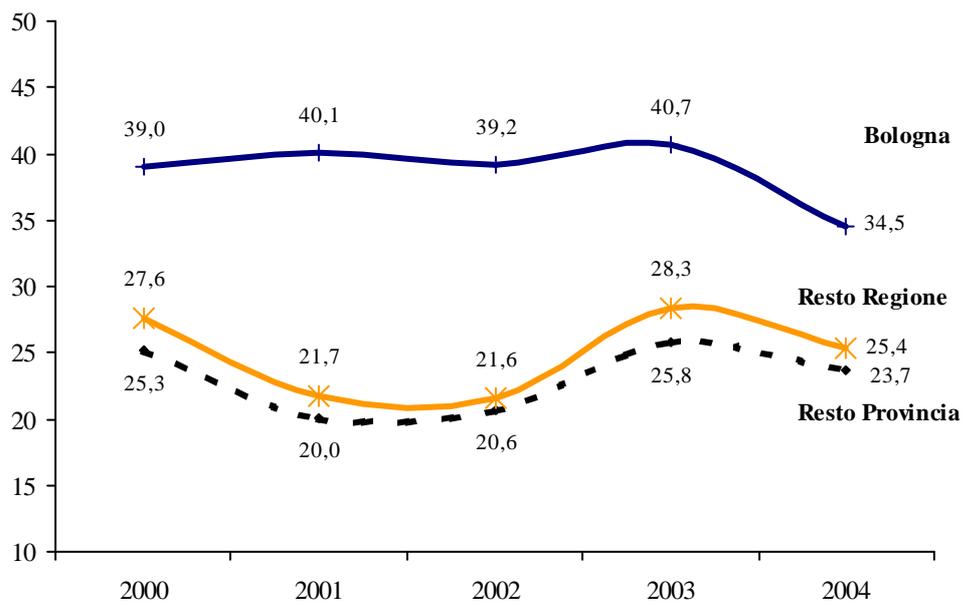


Fig.11. Percentuale di persone che dichiara almeno un fattore di disagio legato al “controllo territoriale” nella propria zona di residenza, dal giugno 2000 al giugno 2004, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.

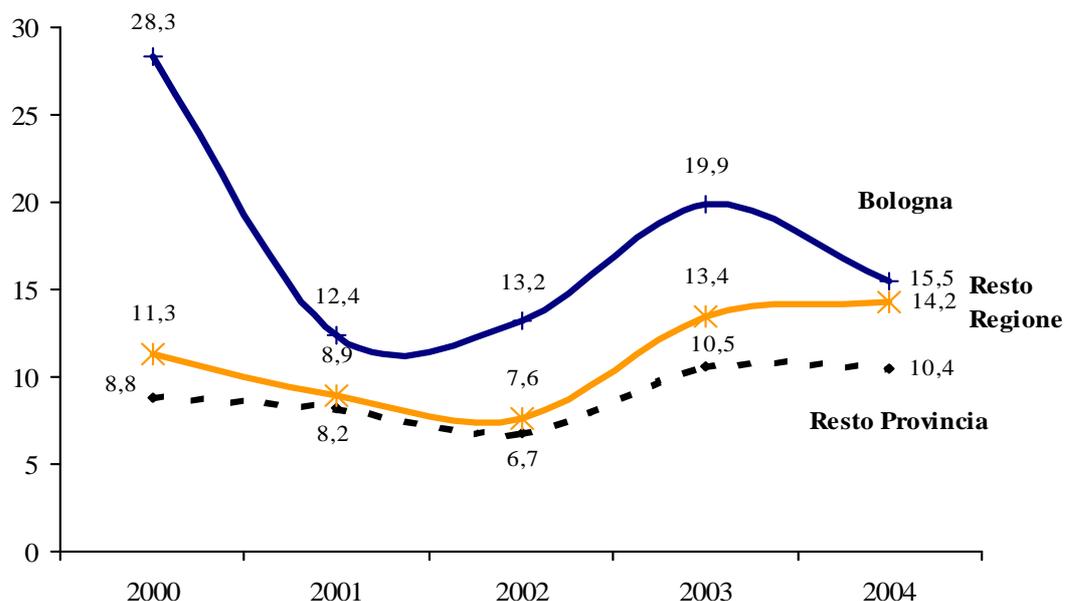
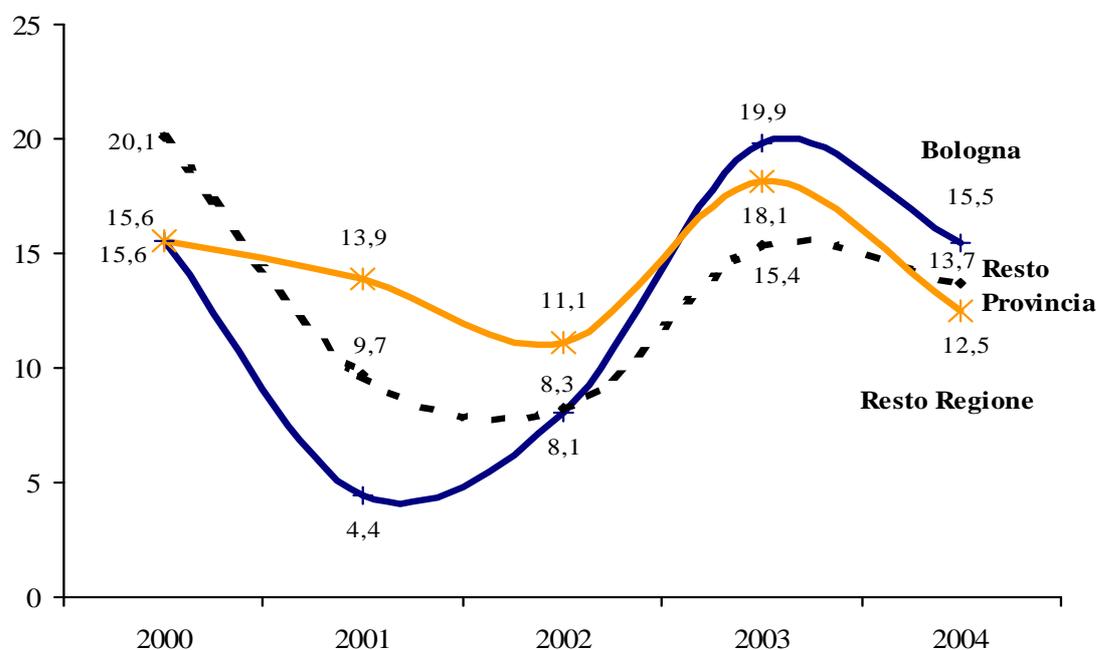


Fig.12. Percentuale di persone che dichiara almeno un fattore di disagio legato alla “vittimizzazione” nella propria zona di residenza, dal giugno 2000 al giugno 2004, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.



La vittimizzazione reale

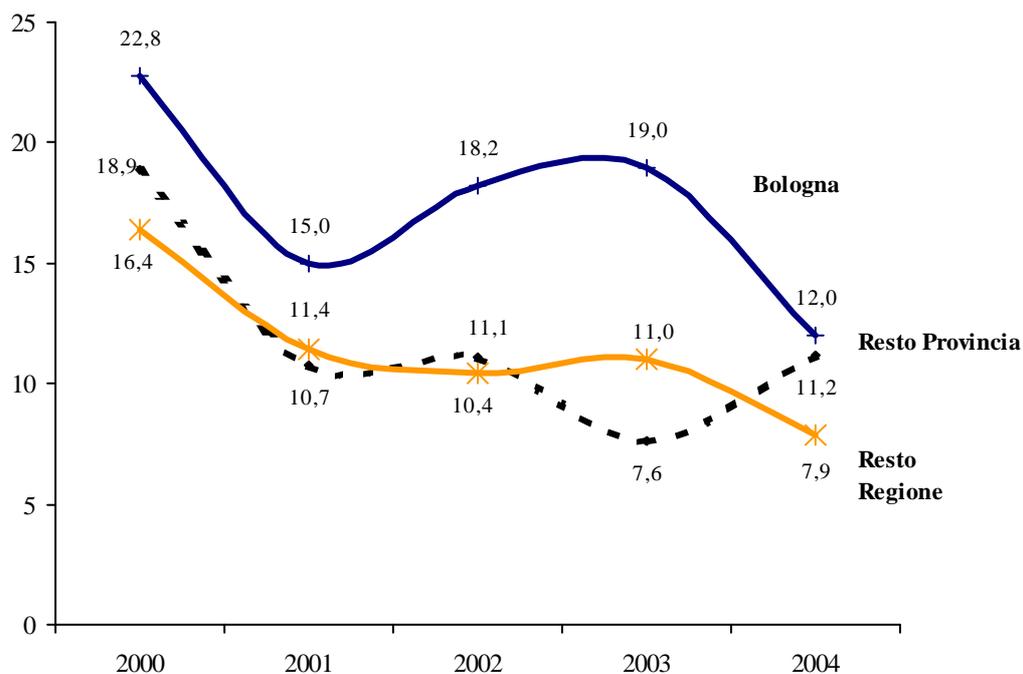
Tab.7. Risposte alla domanda «Nell'ultimo anno le è successo di restare vittima di uno di questi fatti?»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Furto	10,1	6,3	5,4	6,2	7,5	6,2	6,3	5,3
<i>In appartamento</i>	1,7	3,2	2,8	2,8	2,3	2,8	3,0	1,9
<i>Dell'auto</i>	1,5	0,9	0,1	0,3	0,7	0,5	0,5	0,2
<i>Di oggetti dall'auto</i>	1,0	0,3	0,3	0,3	0,6	0,3	1,0	1,0
<i>Borseggio</i>	2,8	1,4	1,1	1,3	1,8	1,3	1,2	1,2
<i>Scippo</i>	1,9	1,2	0,6	1,2	1,2	1,1	0,7	0,5
<i>Rapina</i>	0,3	0,3	0,1	-	0,2	0,1	-	-
<i>Altri tipi</i>	2,1	0,9	0,6	0,5	1,3	0,6	1,1	0,5
Atti di vandalismo o danneggiamento								
contro la casa	1,0	1,3	0,2	0,4	0,5	0,8	0,9	0,3
contro l'auto	5,9	3,3	1,2	2,6	3,2	2,9	2,6	1,6
Aggressioni, violenze	0,7	-	-	0,4	0,3	0,2	0,3	0,2
Truffe	0,4	0,8	0,6	0,9	0,5	0,9	0,7	0,4
Altro reato	2,4	1,3	0,5	0,8	1,1	1,0	0,9	0,2
Nessun reato	80,8	88,0	92,2	88,8	87,5	88,4	88,9	91,6
Non risponde	0,2	-	0,1	0,1	0,2	0,0	0,1	0,5
Almeno un reato subito	19,0	12,0	7,6	11,2	12,4	11,5	11,0	7,9
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

^a La domanda prevedeva più di una risposta possibile, da cui i totali di colonna possono differire da 100.

^b La specificazione del tipo di furto è avvenuta con la successiva domanda, posta a chi ha dichiarato di aver subito un furto, «Mi ha anche detto di aver subito un furto; di che tipo?», che prevedeva un massimo di sette risposte.

Fig.13. Percentuale di persone che hanno subito un reato o più nei 12 mesi precedenti l'intervista, dal giugno 2000 al giugno 2004, a Bologna città, nel resto della provincia di Bologna e nel resto della regione Emilia-Romagna.



La vittimizzazione: statistiche ufficiali (ISTAT)

Tab.8. Numero di alcuni delitti denunciati a Bologna città e nel resto della Provincia di Bologna nel 2002 e nel 2003 e variazioni percentuali.

	Bologna			Resto Provincia			Totale Provincia		
	2002	2003	var%	2002	2003	var%	2002	2003	var%
<i>Lesioni dolose</i>	536	595	11,0	319	343	7,5	855	938	9,7
<i>Furti</i>									
Borseggi	8.873	10.144	14,3	1.669	1.535	-8,0	10.542	11.679	10,8
Scippi	426	573	34,5	72	74	2,8	498	647	29,9
Furti in negozi	1.540	1.831	18,9	1.328	1.547	16,5	2.868	3.378	17,8
Furti in appartamenti	1.567	1.938	23,7	1.270	1.889	48,7	2.837	3.827	34,9
Furti di autoveicoli	2.511	2.402	-4,3	1.224	1.117	-8,7	3.735	3.519	-5,8
Furti su auto in sosta	3.899	3.646	-6,5	3.601	3.384	-6,0	7.500	7.030	-6,3
Totale	26.372	28.059	6,4	13.099	13.692	4,5	39.471	41.751	5,8
<i>Rapine</i>									
Rapine in banche	52	49	-5,8	69	54	-21,7	121	103	-14,9
Rapine in uffici postali	5	14	180,0	11	20	81,8	16	34	112,5
Totale	570	565	-0,9	177	201	13,6	747	766	2,5
<i>Totale delitti</i>	38.009	42.361	11,4	22.077	24.876	12,7	60.086	67.237	11,9

Fig.14. Numero di reati denunciati alle forze dell'ordine nella provincia di Bologna, dal 1986 al 2003

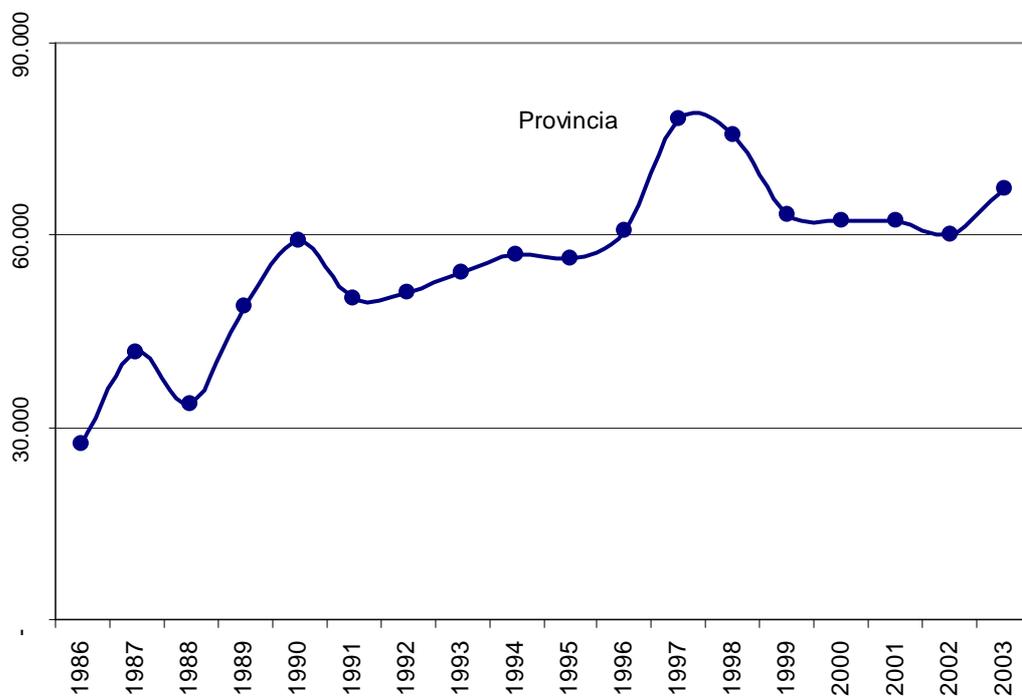


Fig.15. Numero di reati denunciati alle forze dell'ordine ogni 100 abitanti, a Bologna città e nel resto della provincia di Bologna, dal 1986 al 2003

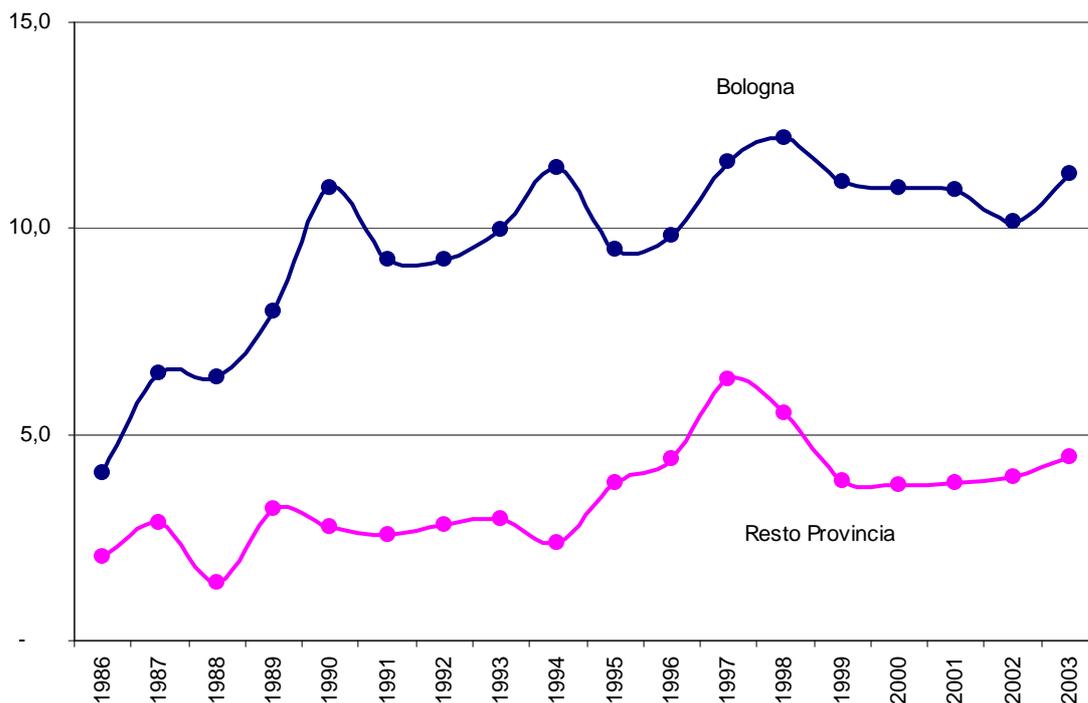
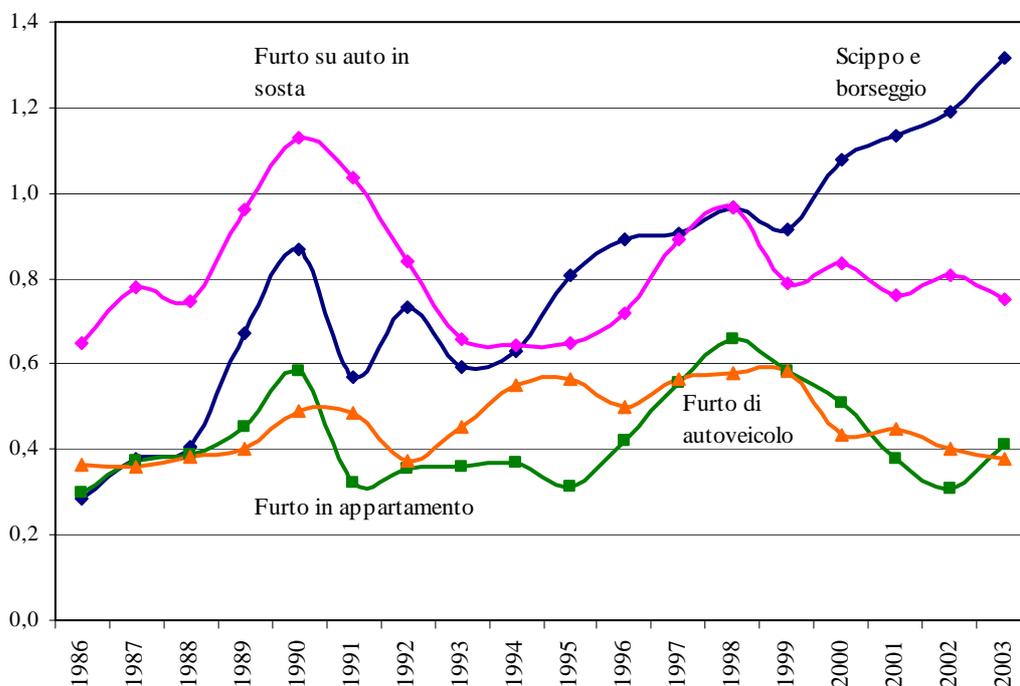


Fig.16. Numero di furti denunciati alle forze dell'ordine ogni 100 abitanti, in provincia di Bologna, per tipo di furto; dal 1986 al 2003.

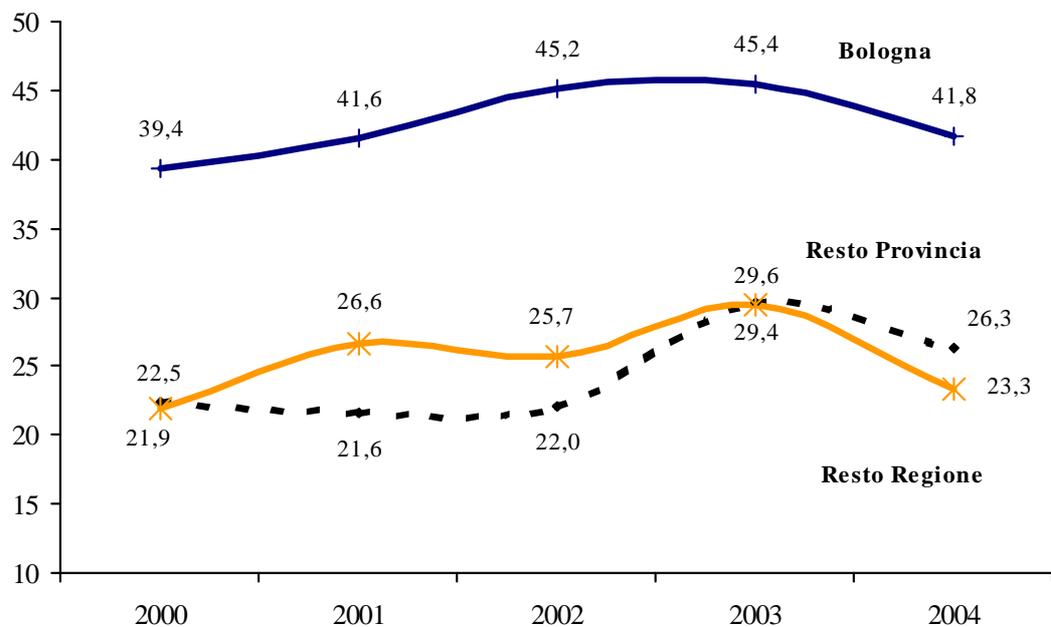


3. Il senso di sicurezza

Tab.9. Risposte alla domanda «Quanto si sente sicuro camminando per strada quando è buio ed è da solo nella zona in cui vive?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Molto	9,7	11,8	19,4	23,9	15,4	18,9	24,4	26,5
Abbastanza	41,5	40,8	45,3	43,7	43,7	42,5	44,0	44,1
<i>Molto+abbastanza</i>	<i>51,1</i>	<i>52,5</i>	<i>64,8</i>	<i>67,6</i>	<i>59,1</i>	<i>61,4</i>	<i>68,4</i>	<i>70,7</i>
Poco	26,9	25,0	19,3	18,0	22,5	20,9	18,9	14,8
Per niente	18,5	16,8	10,3	8,4	13,7	11,8	10,5	8,5
<i>Poco+per niente</i>	<i>45,4</i>	<i>41,8</i>	<i>29,6</i>	<i>26,3</i>	<i>36,2</i>	<i>32,7</i>	<i>29,4</i>	<i>23,3</i>
Non so	2,3	3,0	4,4	4,1	3,5	3,7	1,5	4,6
Non risponde	1,2	2,8	1,2	1,9	1,2	2,3	0,7	1,4
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

Fig.17. Percentuale di persone che si dichiarano poco o per niente sicure la sera quando camminano da sole nella zona di residenza, dal giugno 2000 al 2004, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione Emilia-Romagna.



Tab.10. Risposte alla domanda «Quanto si sente sicuro quando si trova in casa da solo ed è già molto buio?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Molto	51,2	45,5	40,5	51,1	45,0	48,8	50,5	51,8
Abbastanza	41,4	47,0	50,9	41,2	46,9	43,6	40,9	41,1
<i>Molto+abbastanza</i>	<i>92,5</i>	<i>92,5</i>	<i>91,4</i>	<i>92,3</i>	<i>91,9</i>	<i>92,4</i>	<i>91,4</i>	<i>92,9</i>
Poco	6,0	7,0	6,3	6,6	6,2	6,8	6,9	5,8
Per niente	0,6	0,3	1,8	1,0	1,3	0,7	1,4	0,8
<i>Poco+per niente</i>	<i>6,6</i>	<i>7,3</i>	<i>8,1</i>	<i>7,7</i>	<i>7,5</i>	<i>7,5</i>	<i>8,3</i>	<i>6,6</i>
Non so	0,4	-	0,1	-	0,3	-	0,1	0,4
Non risponde	0,5	0,3	0,4	-	0,4	0,1	0,2	0,1
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

4. Le reazioni comportamentali

Tab.11. Risposte alla domanda «Cosa fa, o ha fatto, per sentirsi più sicuro?»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Serrature speciali	28,8	18,3	23,6	16,3	25,8	17,1	22,5	15,5
Grate alle finestre	11,4	12,0	12,1	11,5	11,8	11,7	9,7	7,2
Sistemi di allarme/antifurto	8,8	2,8	14,4	10,3	12,1	7,2	14,4	9,7
Non lasciare a lungo incustodita l'abitazione	0,7	1,0	1,6	0,8	1,2	0,9	0,8	0,6
Evitare di frequentare determinate zone a determinate ore	6,6	7,8	1,9	3,0	3,8	4,9	2,2	3,8
Evitare di stare fuori da solo e farsi sempre accompagnare	13,7	9,8	4,1	4,2	8,1	6,5	3,3	5,0
Precauzioni anti-scippo/borseggio	3,3	4,3	1,8	2,0	2,5	3,0	2,0	1,4
Assicurazione contro i furti in appartamento	0,8	-	0,3	0,3	0,5	0,2	1,3	0,6
Precauzioni anti-aggressioni	1,1	1,0	1,2	1,3	1,2	1,2	1,5	1,1
Assicurazione contro il furto dell'auto/moto	1,5	0,3	0,4	0,9	0,8	0,6	0,4	0,4
Far sorvegliare l'abitazione da istituti di sicurezza privati	0,2	-	0,2	-	0,2	-	-	-
Prendere una o più cassette di sicurezza in banca	-	0,3	-	-	-	0,1	-	-
Altro	6,5	3,5	2,8	3,5	4,4	3,5	3,2	2,8
Almeno uno	51,9	41,5	42,9	37,7	46,7	39,3	38,1	34,3
Niente in particolare	47,7	58,5	56,6	61,7	52,9	60,4	60,8	64,5
Non risponde	0,4	0,0	0,5	0,6	0,5	0,3	1,1	1,2
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

^a L'intervistatore non legge le modalità di risposta. La domanda prevedeva più di una risposta possibile, da cui i totali di colonna possono differire da 100.

Tab.12. Risposte alla domanda «In questo periodo, quante volte esce di sera in una settimana» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali di colonna

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Tutte le sere	5,6	3,8	7,6	5,8	6,8	5,0	8,1	7,4
5-6 volte	4,5	4,0	4,8	3,6	4,7	3,8	5,0	3,8
3-4 volte	16,2	14,5	15,8	15,2	15,9	14,9	14,9	17,0
1-2 volte	34,4	45,8	35,4	41,4	35,0	43,2	34,1	40,0
Mai	39,3	32,0	36,3	33,6	37,5	33,0	37,5	31,5
Non risponde	-	-	0,1	0,3	0,1	0,2	0,4	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

Tab.13. Risposte alla domanda «Per quali motivi non esce la sera?»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Stanchezza/pigrizia	24,2	18,0	15,3	20,3	19,2	19,4	17,3	15,6
Mi rilasso/mi piace stare a casa la sera	25,2	19,5	23,1	28,3	24,0	24,8	31,7	33,3
Motivi familiari	22,4	19,5	28,1	19,3	25,6	19,4	26,5	20,7
Paura di muoversi da solo	22,5	26,6	10,3	6,9	15,6	14,7	10,7	8,2
Mancanza di compagnia	8,8	6,3	4,7	7,2	6,5	6,8	4,9	2,4
Motivi legati alla stagione	2,3		3,2	0,5	2,8	0,3	3,2	0,3
Altri motivi	21,1	28,1	26,6	33,1	24,2	31,1	17,3	31,0
Non risponde	0,1	0,8	1,3	1,0	0,8	0,9	2,3	1,7
N	439	128	203	195	361	323	347	294

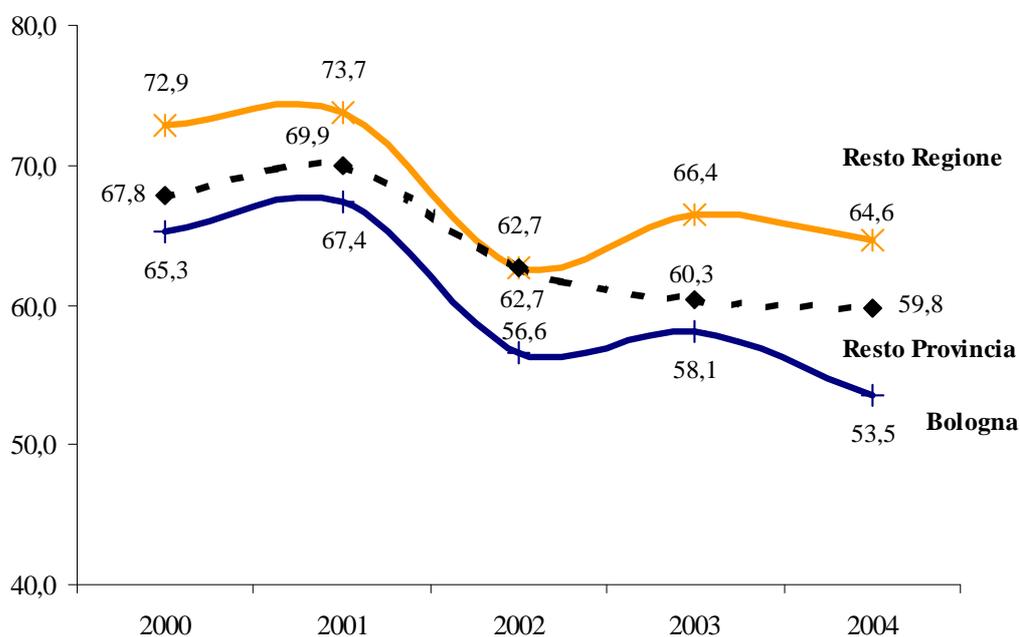
^a L'intervistatore non legge le modalità di risposta. La domanda prevedeva più di una risposta possibile, da cui i tali di colonna possono differire da 100.

5. Gli orientamenti in materia di politiche della sicurezza

Tab.14. Risposte alla domanda «Secondo lei, aumentare la severità delle pene sarebbe molto, abbastanza, poco o per niente utile?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali di colonna

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Molto	24,6	28,3	31,5	32,9	28,6	31,0	34,6	38,0
Abbastanza	33,5	25,3	28,8	26,9	30,8	26,2	31,8	26,6
<i>Molto+abbastanza</i>	<i>58,1</i>	<i>53,5</i>	<i>60,3</i>	<i>59,8</i>	<i>59,4</i>	<i>57,2</i>	<i>66,4</i>	<i>64,6</i>
Poco	17,9	20,5	16,0	16,9	16,8	18,4	13,0	17,6
Per niente	15,6	16,0	14,8	14,1	15,1	14,9	11,7	10,1
<i>Poco+per niente</i>	<i>33,5</i>	<i>36,5</i>	<i>30,8</i>	<i>30,9</i>	<i>31,9</i>	<i>33,2</i>	<i>24,7</i>	<i>27,7</i>
Non so	7,2	9,3	7,9	8,7	7,6	8,9	7,3	6,4
Non risponde	1,2	0,8	1,0	0,5	1,1	0,6	1,5	1,3
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

Fig.18. Percentuale di persone che ritengono molto o abbastanza utile aumentare la severità delle pene, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2004.



Tab.15. Risposte alla domanda «In alternativa al carcere, quale misura ritiene più opportuna in risposta a reati contro il patrimonio (furti, truffi, scippi, etc.)?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Risarcimento del danno prodotto (anche attraverso mediatore)	10,9	13,0	8,9	13,3	9,7	13,2	12,6	18,2
Pagamento di una multa	2,5	1,5	2,1	2,2	2,2	1,9	1,2	2,8
Far fare un lavoro socialmente utile	45,0	55,5	46,3	56,4	45,8	56,0	44,2	50,2
Il carcere resta il metodo migliore	23,3	14,5	27,9	15,7	26,0	15,2	25,0	16,1
Affidamento del soggetto all'assistenza sociale	7,6	4,3	6,3	2,9	6,9	3,5	6,1	3,6
Non so	9,0	9,5	7,1	8,4	7,9	8,9	9,5	8,0
Non risponde	1,6	1,8	1,4	1,0	1,5	1,3	1,4	1,2
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

Fig.19. Percentuale di persone che ritengono che «il carcere resti il metodo migliore» in risposta a reati contro il patrimonio (furti, truffi, scippi, etc.), a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2004.

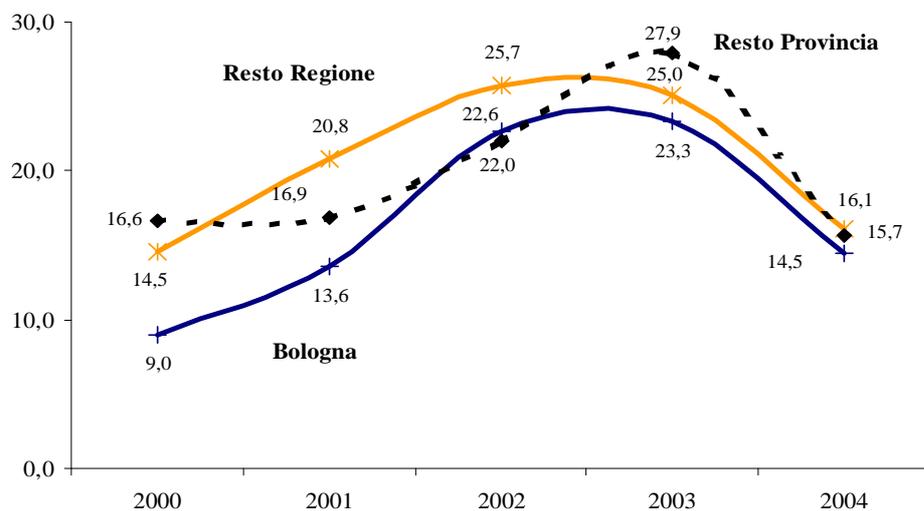
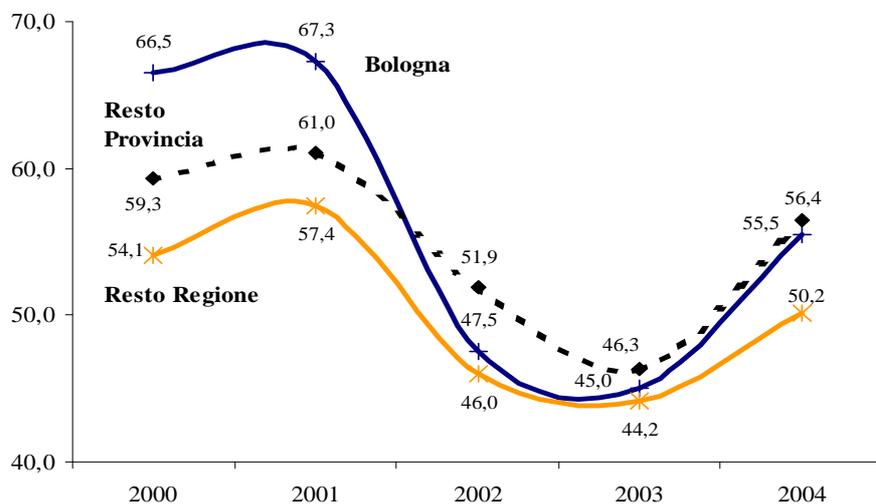


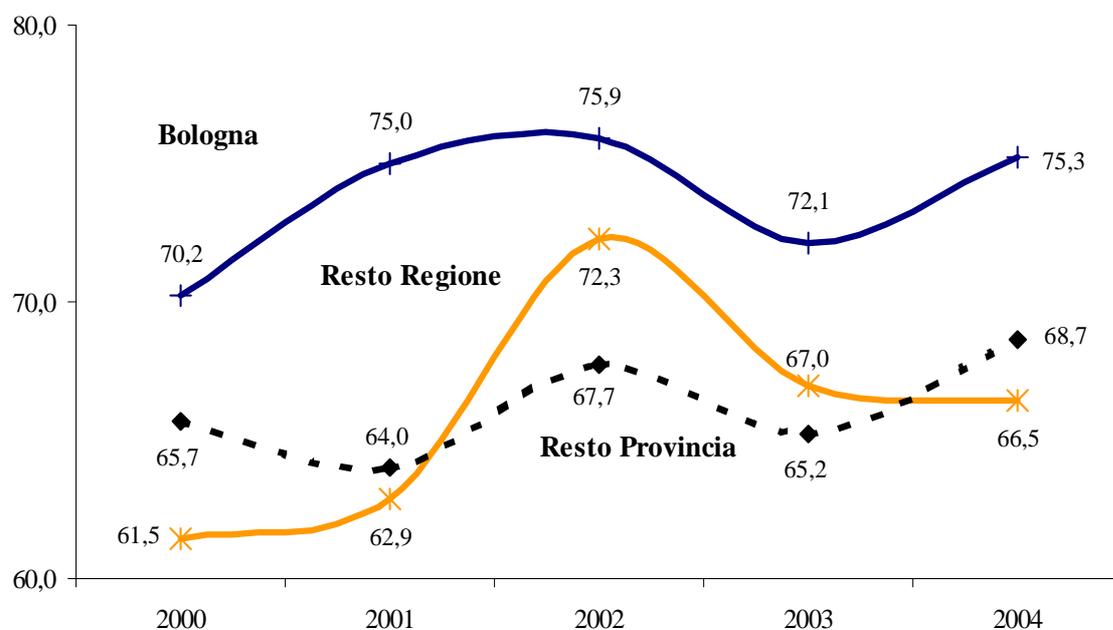
Fig.20. Percentuale di persone che ritengono che in alternativa al carcere, la misura più opportuna in risposta a reati contro il patrimonio (furti, truffi, scippi, etc.) sia far «fare un lavoro socialmente utile», a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2004.



Tab.16. Risposte alla domanda «Lei è favorevole o contrario che venga introdotta in Italia la pena di morte?» a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004. Valori percentuali di colonna

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Favorevole	9,3	7,0	12,0	10,3	10,9	8,9	10,1	12,2
Contrario	72,1	75,3	65,2	68,7	68,1	71,4	67,0	66,5
Dipende/in alcuni casi	16,1	13,8	19,5	18,3	18,1	16,4	18,1	18,6
Non so	1,6	4,0	2,2	1,7	2,0	2,7	3,6	2,2
Non risponde	0,9		1,1	1,0	1,0	0,6	1,2	0,6
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

Fig.21. Percentuale di persone che affermano di essere contrari alla pena di morte, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2004.

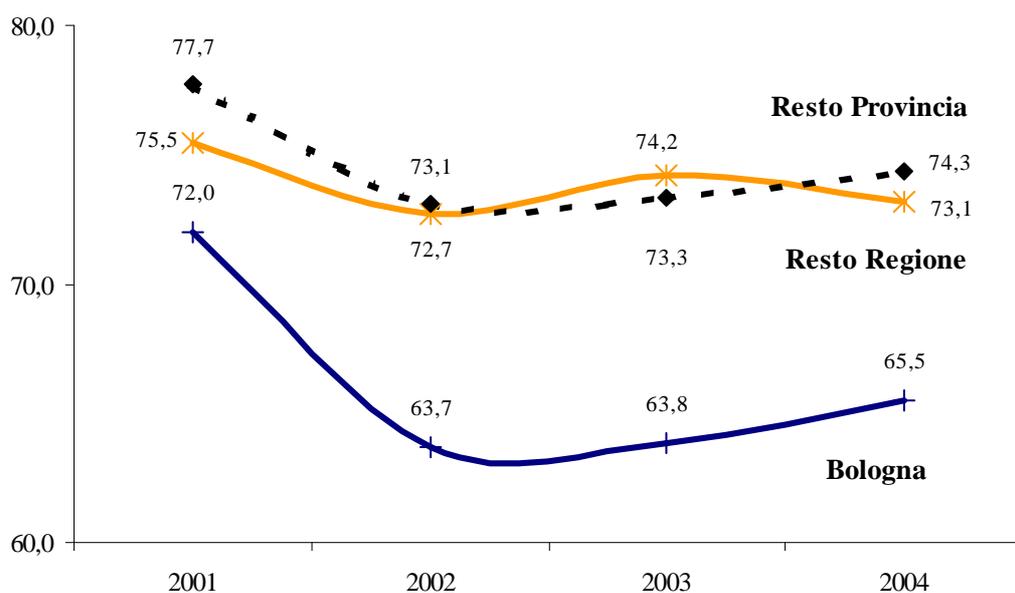


6. Il giudizio sulle forze dell'ordine

Tab.17. Percentuale di persone che ripongono molta o abbastanza fiducia nella Polizia Municipale, nella Guardia di Finanza, nella Polizia di Stato e nell'Arma dei Carabinieri a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione. giugno 2003 e 2004.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Polizia Municipale	63,8	65,5	73,3	74,3	69,4	70,7	74,2	73,1
Guardia di Finanza	73,1	74,0	74,0	75,0	73,6	74,6	76,5	76,3
Polizia di Stato	81,3	85,0	83,7	84,3	82,7	84,6	82,6	86,0
Arma dei Carabinieri	84,0	86,8	83,5	85,4	83,7	85,9	84,0	87,1
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

Fig.22. Percentuale di persone che ripongono molta o abbastanza fiducia nella Polizia Municipale, a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2004.



Tab.18. Risposte alla domanda «A quale tra i seguenti fenomeni dovrebbe dedicarsi maggiormente la Polizia Municipale? Mi può dare fino a tre risposte»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione. giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Guida pericolosa	50,7	50,3	51,3	54,5	51,1	52,7	53,8	51,6
Sorveglianza delle scuole e dei giardini	51,4	53,3	52,5	51,9	52,0	52,4	48,6	51,3
Atti vandalici	29,0	23,0	28,5	26,3	28,7	24,9	27,5	24,8
Spaccio di droga	34,1	22,0	25,7	20,9	29,2	21,4	26,9	23,6
Immigrazione irregolare	18,9	11,8	16,3	13,4	17,4	12,7	17,4	17,2
Mediazione di conflitti e litigi	7,9	6,8	8,1	5,9	8,0	6,2	5,8	6,3
Controllo delle licenze commerciali	2,3	5,8	3,1	3,5	2,8	4,4	4,2	5,0
Non sa	8,7	11,8	11,1	12,4	10,1	12,2	13,9	10,2
Non risponde	4,3	1,3	4,1	2,3	4,1	1,9	2,6	2,0
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

^a Sono possibili tre risposte, per cui il totale di colonna può essere maggiore di 100. Le risposte sono elencate all'intervistato con la tecnica della rotazione.

Tab.19. Risposte alla domanda «A quale tra i seguenti fenomeni dovrebbero dedicarsi maggiormente la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza? Mi può dare fino a tre risposte»^a a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione. giugno 2003 e 2004. Valori percentuali sul totale degli intervistati

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Riciclaggio	8,8	8,5	11,3	9,9	10,3	9,3	10,7	8,6
Reati economico-finanziari	-	23,0	-	16,2	-	19,0	-	19,0
Furti in appartamento	44,8	36,8	47,5	47,7	46,4	43,2	46,9	42,7
Spaccio di droga	64,1	58,3	59,6	53,4	61,5	55,4	57,4	56,6
Immigrazione irregolare	40,8	42,0	42,2	41,6	41,6	41,8	41,4	48,4
Inquinamento	-	13,8	-	11,7	-	12,6	-	14,9
Non sa	8,8	10,3	9,5	14,2	9,2	12,6	11,6	9,9
Non risponde	4,6	3,0	6,8	2,9	5,9	3,0	3,8	3,1
N.	1102	400	559	574	959	974	915	927

^a Sono possibili tre risposte, per cui il totale di colonna può essere maggiore di 100. Le risposte sono elencate all'intervistato con la tecnica della rotazione.

7. L'atteggiamento verso gli immigrati

Tab.20. Percentuale di intervistati che si dichiarano molto o abbastanza d'accordo sulle seguenti affermazioni a Bologna città, nel resto della provincia, nell'insieme della provincia di Bologna e nel resto della regione, nel giugno 2003 e 2004.

	Bologna		Resto provincia		Totale provincia		Resto regione	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
L'immigrazione dei cittadini stranieri è positiva perché permette il confronto tra culture diverse	64,6	68,0	63,3	61,3	63,8	64,1	60,0	61,4
L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità	64,8	68,3	71,9	70,7	68,9	69,7	69,4	68,6
Gli immigrati appena giunti da noi hanno troppe pretese	51,3	53,3	57,1	61,7	54,7	58,2	56,5	61,3
Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita	59,2	53,3	52,2	49,8	55,1	51,2	53,8	53,7
Gli immigrati tolgono lavoro agli italiani	14,6	15,5	16,0	18,1	15,4	17,0	19,0	21,7
Gli immigrati vengono in Italia perché nei loro paesi non c'è libertà	66,6	65,0	62,3	60,9	64,1	62,6	63,6	67,0
Tra gli immigrati c'è molta gente onesta che ha voglia di lavorare	86,7	92,8	86,6	86,9	86,6	89,3	85,8	84,7
E' giusto che dopo un po' di anni che l'immigrato vive in Italia gli sia concesso il diritto di voto per il sindaco	69,3	72,0	64,9	65,8	66,7	68,3	62,5	61,1
Gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono più fare	79,4	79,8	81,2	78,1	80,4	78,8	77,9	88,7
N	1102	400	559	574	959	974	915	927

8. Orientamento “Law & Order”

Tab.21. Distribuzione delle variabili utilizzate per la definizione dei profili di orientamento "Law & Order" entro i profili medesimi, a Bologna città. Percentuali di colonna

	Nulla	Basso	Medio	Alto	Totale
<u>Problemi più preoccupanti della realtà di oggi</u>					
Microcriminalità	10,8	33,6	57,9	59,0	39,8
Droga	-	0,8	5,6	10,3	3,8
Immigrazione	-	2,5	0,9	16,7	4,3
<u>Atteggiamento verso gli immigrati</u>					
L'immigrazione dei cittadini stranieri è positiva perché permette il confronto tra culture diverse (poco o per niente d'accordo)	4,3	14,8	29,9	73,1	27,8
L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità (molto o abbastanza d'accordo)	21,5	70,5	86,0	96,2	68,3
Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita (poco o per niente d'accordo)	8,6	25,4	54,2	67,9	37,5
Gli immigrati tolgono lavoro agli italiani (molto o abbastanza d'accordo)	-	9,8	14,0	44,9	15,5
Tra gli immigrati c'è molta gente onesta che ha voglia di lavorare (poco o per niente d'accordo)	-	-	2,8	21,8	5,0
E' giusto che dopo un po' di anni che l'immigrato vive in Italia gli sia concesso il diritto di voto per il sindaco (poco o per niente d'accordo)	-	9,8	21,5	46,2	17,8
Gli immigrati sono spesso sporchi e puzzano (molto o abbastanza d'accordo)	4,3	15,5	45,6	65,8	30,7
Gli immigrati sono, per loro natura, violenti (molto o abbastanza d'accordo)	-	2,6	8,7	39,5	10,9
La gran parte degli immigrati sono solo spacciatori e ladri (molto o abbastanza d'accordo)	-	5,2	13,6	43,4	13,7
<u>Severità delle pene</u>					
Aumentare la severità delle pene sarebbe utile (molto o abbastanza)	15,1	45,9	69,2	89,7	53,5
Il carcere resta il metodo migliore in risposta a reati contro il patrimonio	-	8,2	21,5	32,1	14,5
Favorevole che venga introdotta in Italia la pena di morte	-	2,5	5,6	24,4	7,0

Fig.23. Percentuale di persone che hanno un forte orientamento di tipo "Law & Order", in Provincia di Bologna, dal giugno 2000 al 2004.

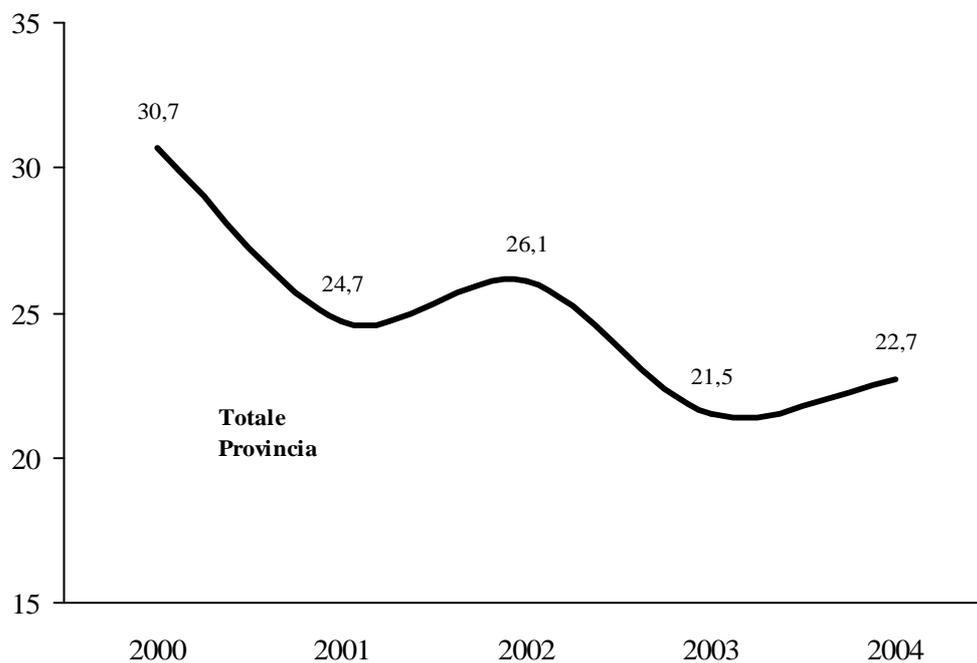


Fig.24. Percentuale di persone che hanno un forte orientamento di tipo "Law & Order", a Bologna città, nel resto della provincia e nel resto della regione, dal giugno 2000 al 2004.

